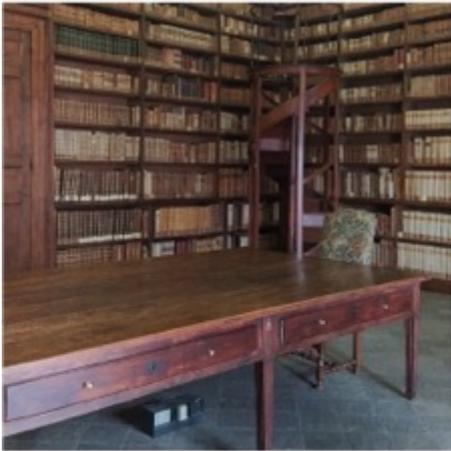


PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE PER L'ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

Relazione illustrativa



GRUPPO DI LAVORO

Fitzcarraldo Engineering

Arch. Luca Dal Pozzolo – Responsabile del progetto

Arch. Francesca Omodeo

Arch. Roberto Albano

Arch. Giulia Lazzari

Cultural Welfare Center

Dott.ssa Catterina Seia – Fondatrice e Presidente del Cultural Welfare Center

Dott.ssa Alice Gamba

Consulenti

Dott. Annamaria Marras - Consulente scientifica UNITO

Peter Kercher – Membro Knowledge community CCW e consulente *Design for All Europe (EIDD)*

Hanno contribuito:

Dott. Enrico Dolza, Istituto dei sordi di Torino - Direttore, Università degli Studi di Torino - Professore a contratto di Pedagogia Speciale

Nicola Della Maggiora, Istituto dei sordi di Torino - Direttore Academy

Dott. Giovanni Laiolo, Dott. Lorenzo Montanaro, Dott. Marino Attini e Dott. Sergio Prelato, Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti

Dott. Giovanni Ferrero, Direttore, Consulta per le persone in difficoltà

INDICE DEL DOCUMENTO

PARTE 0 – INTRODUZIONE AL PIANO	4
1 PREMESSA	4
2 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO	7
3 METODOLOGIA E CRITERI	8
4 INQUADRAMENTO DEGLI EDIFICI OGGETTO DEL PEBA.....	9
PARTE 1 – ANALISI	11
1 AMBITI DI CRITICITÀ.....	13
1.1 Accessibilità fisica	13
1.2 Accessibilità visiva (a cura dell'UICI – Unione ciechi e ipovedenti italiana)	24
1.3 Accessibilità uditiva (a cura dell'Istituto sordi di Torino)	26
1.4 Accessibilità digitale	26
2 STATO DI FATTO E INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ	39
PARTE 2 – PROGETTAZIONE	40
1 SOLUZIONI PROGETTUALI	40
2 ABACO DEGLI INTERVENTI	41
3 QUADRO COMPLESSIVO DEI COSTI.....	50
PARTE 3 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI	53
1 CRONOPROGRAMMA	53
ALLEGATI	54

PARTE 0 – INTRODUZIONE AL PIANO

1 PREMESSA

I PEBA rappresentano una tappa del percorso attuativo della Convenzione sui Diritti delle Persone con disabilità, un documento straordinario e visionario delle Nazioni Unite che l'Italia ha firmato nel 2006 e ratificato nel 2009, siglato dal Parlamento dell'Unione Europea nel 2010, che stravolge la concezione di disabilità nella società propria del '900.

Pilastri della Convenzione sono i concetti di accessibilità e partecipazione, come presupposti per l'uguaglianza.

I PEBA- Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) introdotti nel 1986 con l'articolo 32 comma 21 della Legge n. 41, pertanto si innestano in un innovativo discorso che conduce alla democratizzazione, favorendo partecipazione civica, culturale e quindi sociale per tutt*, comprese le persone con disabilità. L'eliminazione delle barriere architettoniche e l'elaborazione di nuovi canoni culturali esprimono un passaggio indispensabile per l'attuazione dei principi fondamentali stabiliti anche dalla Carta Costituzionale (articolo 2, seconda parte, Costituzione) per l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà.

Se il secolo passato aveva visto il prevalere di un modello di tipo medico e riparatore della disabilità, che veniva descritta quasi esclusivamente in termini di impairment e di svantaggi (gli handicap) da questo derivanti, il nuovo millennio sposta l'attenzione sui contesti, dichiarando che la disabilità è anche socialmente costruita dall'ambiente. La disabilità è, quindi, il risultato dell'interazione tra persone e ambiente. Questa visione pone al centro il rispetto per la differenza e l'accoglienza delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa: parliamo di coloro che, date condizioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine, vedono impedita la piena ed effettiva partecipazione alla società, godimento ed esercizio dei diritti e delle libertà fondamentali, dall'interazione con varie barriere.

Il concetto di barriera è uno dei fondamenti su cui si basa l'idea stessa di inclusione, anche in rapporto e parziale contrapposizione con l'idea di integrazione emersa nel '900 il focus era centrato sui servizi di supporto: la persona con disabilità incontra un ambiente e per entrarvi utilizza varie forme di sostegno. L'ambiente, progettato per persone ipoteticamente senza disabilità, non si modifica e non si mette in discussione, ed è reso accessibile, spesso con dei limiti, dal supporto speciale. Nell'inclusione l'ambiente è invece ristrutturato a priori, è già progettato in modo accessibile. Questa è la direzione verso la quale l'Archivio di Stato intende muoversi per il futuro di ogni servizio.

I PEBA, volti a un ripensamento ambientale come chiave di riduzione delle disabilità emerse dall'impatto con luoghi inaccessibili, se ben orchestrati diventano esplicitamente strumento di abbattimento delle barriere contro la discriminazione, per la costruzione di una società plurale. In questo quadro si uniformano all'idea di *Universal Design* o *Design for all*, lo strumento principe dell'inclusione che indica la progettazione (e realizzazione) di prodotti, ambienti, programmi e servizi utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti successivi o di progettazioni specializzate.

Ogni Piano ha una sua propria processualità, sia nella fase della sua concezione, sia nell'arco temporale della sua applicazione. A maggior ragione un P.E.B.A. che propone congiuntamente un tema di superamento di alcune puntuali barriere architettoniche ma più in generale apre all'esigenza di garantire la maggiore accessibilità possibile per ogni tipologia di utenti.

Se per qualche decennio in merito alle barriere all'accesso delle istituzioni culturali ci si è posti il problema dei dislivelli culturali e cognitivi della maggioranza della popolazione che ostacolano la partecipazione allargata, l'evoluzione in senso multiculturale delle società occidentali sposta a un livello ancora superiore la necessità di una diversa valutazione delle barriere sia fisiche che culturali e immateriali e rende evidente come la barriera, l'ostacolo, non sia ontologicamente determinabile come un oggetto fisico facilmente riconoscibile, ma sia il risultato di un'interazione complessa tra la persona, l'ambiente e le modalità di offerta e narrazione dei contenuti culturali.

È evidente, qui, come emerga fin dai primi passi una complessità non risolvibile con uno o più provvedimenti singoli, ma sia richiesto, invece, di contemperare la programmazione nel tempo degli interventi specifici con un atteggiamento olistico capace di allargare la visione dagli aspetti fisici alle componenti immateriali e intangibili che, nondimeno, sono in grado di assottigliare drammaticamente i flussi dei possibili utenti. Tutto ciò vale, ovviamente, anche per la presenza dei servizi digitali delle istituzioni sul web che fanno corpo – ormai inscindibile – con le componenti fisiche dell'offerta culturale.

Questa complessità, quindi, richiede di essere affrontata in un processo continuo, caratterizzato da una costante ricorsività: intervento, attuazione di modifiche e migliorie, valutazione dell'interazione con i differenti gruppi di utenti, analisi delle problematiche generate dai nuovi interventi, nuova progettazione ed esecuzione, e così via.

Il processo non termina, perché l'interazione delle persone con gli ambienti e le risorse culturali materiali ed immateriali è soggetta a continua evoluzione, così come il nostro sguardo nell'affrontare il tema; si pensi solo all'evoluzione delle normative e all'evoluzione del concetto stesso di accessibilità, da una focalizzazione iniziale su pochi e limitati fattori di disabilità, alla presa in carico delle persone in quanto tali nei loro diversi aspetti, nella critica e nell'abbandono del normotipo, spesso anche inconsapevolmente assunto a modello di moltissima progettazione, costituito da un giovane maschio, di statura media, normodotato, con competenze linguistiche e culturali coerenti e sufficienti a entrare in relazione ai contenuti, in perfetta forma fisica, escludendo così le diverse età della vita, dai bambini agli anziani, le donne, e tutti i tipi di impedimento, siano essi temporanei, o permanenti, o anche solo legati all'invecchiamento e alla diversa capacità di reagire a fatiche anche limitate.

Non è così lontana nel tempo l'acquisizione del fatto che se persone in una qualche difficoltà fisica o percettiva riescono a interagire in maniera soddisfacente con l'ambiente e i contenuti culturali, ciò si traduce in un vantaggio di grande portata per tutti gli utenti, persino per quel normotipo citato in precedenza, che rischia di collocarsi culturalmente tra la mitologia greca e i sinistri affioramenti dell'eugenetica.

Per questi motivi, la redazione del PEBA di seguito presentato non deve essere considerata la soluzione di un problema, ma l'innescò di un processo che – oltre a indicare operativamente le modalità di soluzione per specifiche criticità – mette al centro dell'attenzione della Direzione e di tutto lo staff dell'Archivio di Stato il tema dell'accessibilità, sullo stesso piano della gestione dei fondi e delle collezioni o della compatibilità economica tra i servizi e le risorse, ovvero con pari dignità rispetto alle diverse componenti essenziali dell'istituzione.

Solo l'interiorizzazione nella gestione quotidiana dei temi dell'accessibilità garantisce una coevoluzione delle esigenze dei pubblici e delle capacità di offerta dell'istituzione: va in questo senso, ed è un segno tangibile e operativo dell'approccio al problema, la nomina, fin dall'avvio

della redazione di questo Piano di un Accessibility Manager con la funzione di presidiare la tematica nella sua complessità.

Infine una nota di metodo: è meglio, sempre, ovunque sia possibile, evitare di *progettare per*, e invece *progettare con*, con chi ha esperienza diretta delle diverse fattispecie, con chi combatte abitualmente con la trascuratezza delle soluzioni architettoniche o procedurali fortemente escludenti intere tipologie di utenti.

Per queste ragioni vanno ringraziate non formalmente le Associazioni che hanno collaborato alla redazione di queste linee guida e che hanno contribuito a mettere in luce anche i dettagli meno percettibili che si traducono in altrettante difficoltà per le persone con mobilità ridotta, ipovedenti, ciechi o sordi. Il rapporto con loro non finisce qui, ma inizia con questo Piano per verificare nell'operatività il grado di soddisfacimento delle attese, nella convinzione che il coinvolgimento nella progettazione fin dai primi passi delle Associazioni competenti possa costituire un esempio replicabile e fruttuoso anche per altre istituzioni.

2 OBIETTIVI GENERALI DEL PIANO

Il progetto ha come obiettivo principale l'adeguamento delle sedi di Corte e di Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato di Torino e dei suoi apparati informativi, in modo tale da favorire la fruizione da parte di diversi target di pubblico, ivi compresi coloro che si trovino in una situazione temporanea o permanente di difficoltà motorie, psicosensoriali o cognitive. In termini generali e di impostazione il Piano interpreta i vincoli all'accesso, le disfunzionalità, le criticità incidenti sulla fruizione, non solo in quanto barriere fisicamente determinabili, bensì come altrettante fattispecie dell'interazione tra la persona, le sue abilità, lo spazio, i suoi caratteri allestitivi e comunicativi, ponendo quindi particolare attenzione alle relazioni tra le persone e le cose nella situazione specifica e adottando un processo ricorsivo di sperimentazione teso a mitigare o risolvere le criticità secondo un approccio proprio del *design for all*.

Il piano si è sviluppato in diverse fasi che hanno permesso di raggiungere alcuni **obiettivi specifici relativi** in particolare la verifica del miglioramento della consapevolezza e delle conoscenze acquisite da parte degli utenti interni, i dipendenti dell'Archivio di Stato; l'analisi e la mappatura delle barriere architettoniche; la definizione delle criticità puntuali e complessive e la conseguente individuazione di soluzioni progettuali adeguate.

Per raggiungere tali obiettivi nel corso dei sopralluoghi e del confronto con gli operatori dell'Archivio, si sono individuate, alcune singole criticità e temi particolari su cui focalizzare l'attenzione, e nello specifico:

- Barriere fisiche puntuali: presenza di gradini, pavimento non complanare, scivoli non collegati correttamente al piano, spazi troppo ristretti per il passaggio della carrozzina, porte troppo pesanti da aprire agevolmente, ecc.;
- Mobilità e percorsi: percorsi per utenti con disabilità motoria, percorsi per utenti interni e percorsi con utenti esterni;
- Accessibilità digitale: presenza di postazioni video a disposizione del pubblico e per i dipendenti, accessibilità al sito web da parte degli utenti esterni (completezza delle informazioni, user experience, ecc.), aggiornamento dei programmi in uso, ecc.;
- Postazioni lavorative e strumenti a supporto: carrelli per lo spostamento dei faldoni (usabilità, peso, facilità/difficoltà di manovra, ecc.), collocazione dei faldoni d'archivio all'interno degli arredi fissi dell'archivio storico, dimensionamento delle postazioni lavorative, ecc.;
- Allestimenti e segnaletica: presenza di segnaletica dei percorsi, adeguatezza dei dispositivi allestitivi (posizione, illuminazione, dimensionamento dei font, ecc.);
- Benessere acustico, termico, luminoso: mancanza di luminosità in alcuni ambienti, necessità di spazi più silenziosi, presenza di sbalzi termici, ecc.;
- Benessere interno dell'organizzazione: coinvolgimento del personale, benessere interno percepito, ecc.

Tutti i temi verranno trattati nel dettaglio in maniera più puntuale nei prossimi paragrafi; alcuni tra questi, come la mobilità e le barriere fisiche, saranno esplorati singolarmente mentre altri, come l'accessibilità digitale, visiva e uditiva, in maniera complessiva per l'intero apparato dell'Archivio di Stato.

3 METODOLOGIA E CRITERI

Il piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche dell'Archivio di Stato di Torino si è sviluppato attraverso un processo in varie fasi che ha visto il coinvolgimento diretto sia del personale delle due sedi, sia di Associazioni che si occupano di persone con disabilità.

In particolare hanno partecipato al progetto **l'Unione italiana ciechi, l'Istituto dei sordi di Torino** e la **Consulta per le persone in difficoltà** che, in seguito a una serie di sopralluoghi, hanno fornito linee guida utili alla definizione delle soluzioni più adeguate alle diverse necessità.

Il processo intrapreso ha visto una prima fase, dedicata all'analisi dello stato di fatto e all'individuazione delle criticità, che si è sviluppato nelle seguenti tappe:

1. un primo **questionario** proposto ai dipendenti dell'Archivio di Stato, volto a indagare le loro conoscenze in materia di abbattimento delle barriere architettoniche e l'accessibilità allo stato attuale;
2. due **lezioni** curate da Peter Kercher, Membro Knowledge community CCW e consulente *Design for All Europe (EIDD)*, nelle date del 4 e 5 maggio 2023, finalizzate a illustrare e approfondire il tema del *Design For all*, proponendo linee guida d'azione ed esempi virtuosi;
3. due giornate di **sopralluoghi** svolti dal gruppo di lavoro insieme ai dipendenti dell'Archivio di Stato nelle date 4 e 5 maggio 2023;
4. un **secondo questionario** proposto per monitorare il livello di gradimento, il livello di consapevolezza acquisita rispetto ai propri spazi di lavoro e l'utilità delle nuove informazioni apprese.

La prima fase, corredata da alcune tavole di rappresentazione delle criticità, intende descrivere in maniera più completa quanto segnalato nelle planimetrie e approfondisce i seguenti temi:

- Mappatura di ostacoli e criticità per utenti con disabilità motoria e individuazione puntuale delle barriere architettoniche fisiche;
- Mappatura e analisi dei diversi percorsi di accesso degli utenti;
- Mappatura delle criticità "intangibili" legate a disabilità cognitive e psicosensoriali e più in generale da affrontare per rendere inclusivi i servizi per ogni tipo di utenza;
- Approfondimento sullo stato attuale dell'apparato informatico e dell'accessibilità digitale dell'Archivio di Stato.

Per una migliore comprensione dello stato attuale dell'Archivio di Stato è stata utilizzata, inoltre, la Checklist "Ad Arte", riportata in allegato, utile a individuare i diversi aspetti che caratterizzano la fruizione delle due sedi.

Nella seconda fase, in seguito alla restituzione delle criticità individuate, sono state coinvolte le Associazioni attraverso una serie di sopralluoghi e incontri, tra settembre e ottobre, che hanno permesso di approfondire e validare quanto rilevato nella prima fase e di definire soluzioni progettuali adeguate.

4 INQUADRAMENTO DEGLI EDIFICI OGGETTO DEL P.E.B.A.

Gli edifici oggetto del presente piano sono collocati entrambi nel Centro Storico di Torino, a poca distanza uno dall'altra, all'interno di un potente e denso distretto culturale urbano che comprende i più importanti musei, beni e istituzioni culturali.

Le due sedi distano l'una dall'altra solo 1 km circa e rappresentano un patrimonio di grandissima importanza per la città, sia per la qualità degli edifici – beni culturali architettonici di primaria importanza – sia per la documentazione conservata.

La redazione di questo piano non solo ambisce a risolvere alcune criticità e a intraprendere un processo di miglioramento costante delle condizioni di accessibilità largamente intese, ma intende evidenziare un approccio utilizzabile anche da altre istituzioni nel sintonizzare le proprie offerte culturali sulle esigenze dei cittadini, favorendone l'accesso al di là del doveroso superamento delle barriere fisiche.



Mappa della città e collocazione delle sedi dell'Archivio di stato

La sede dell'Archivio di Stato Corte, si trova in Piazza Castello 209, all'interno della cosiddetta Zona di Comando nella fabbrica Juvarriana e raccoglie l'insieme dei documenti dei membri di casa Savoia, ai quali nel tempo si sono sommati archivi di famiglie e personalità illustri, archivi di associazioni e industrie e la documentazione amministrativa prodotta dagli Uffici periferici dello Stato. Questo importante patrimonio, custodito su circa 80 km di scaffalature, rende l'Archivio una ricchissima miniera di informazioni che permette, agli storici e non solo, di spaziare su 1300 anni di storia. L'edificio ospitante la Sezione Corte dell'Archivio di Stato venne concepito e realizzato da Filippo Juvarra tra il 1731 e il 1733 per rispondere all'esigenza di accentramento amministrativo della monarchia sabauda, e rappresenta un caso unico di fabbrica edilizia progettata espressamente per la destinazione a uso archivio. La sede della Sezione Corte è

stata inclusa dall'UNESCO nella World Heritage List, all'interno del sito seriale delle Residenze Sabaude nel 1997.

Tra il 1981 e il 1993 i due palazzi destinati ad ospitare gli Archivi torinesi subiscono un importante intervento di restauro integrale e di recupero funzionale al cui progetto lavora assiduamente l'Arch. Torinese Giorgio Raineri¹.



Sede di Corte dell'Archivio di Stato

L'Archivio di Stato di Torino dispone a partire dal 1925 di una seconda sede, più grande di quella originaria, presso l'ex palazzo dell'ospedale San Luigi, che ospitava 100 posti letto per persone di ambo i sessi affette da malattie contagiose, costruito per sostituire il piccolo ricovero (appena 24 letti) esclusivamente femminile di cui l'Opera Pia San Luigi Gonzaga disponeva sui bastioni della città di Torino. Il progetto è opera dell'architetto Giuseppe Talucchi (1782-1868) e rappresenta un modello innovativo di ospedale che prevede come fulcro la cappella centrale esagonale, da cui dipartono i bracci delle infermerie destinati ad accogliere le donne e gli uomini. Sui lati lunghi, in asse con l'attuale via Piave, si aprono i due ingressi principali. Nel corso dei decenni, per ragioni varie, il complesso talucchiano ha subito diverse modifiche, ampliamenti, abbattimenti, trasformazioni, che ne hanno mutato l'assetto originario². Attualmente il complesso è costituito da tre piani fuori terra, un interrato e un seminterrato.

¹ <https://archiviodistatotorino.beniculturali.it>

² <https://archiviodistatotorino.beniculturali.it>



La sede di Sezioni Riunite dell'Archivio di Stato di Torino sita in Via Piave

PARTE 1 – ANALISI

Molto utile alla comprensione dello stato attuale delle sedi dell'Archivio, oltre ai sopralluoghi e ai vari incontri con i dipendenti dell'Archivio, sono stati i questionari proposti per fotografare lo stato di fatto rispetto alla conoscenza dei temi relativi all'accessibilità universale da parte dei dipendenti dell'Archivio di Stato, prima e dopo le lezioni a tema e i sopralluoghi guidati.

Il **primo questionario** ha indagato in maniera più approfondita le competenze già in possesso dei dipendenti, di cui di seguito si illustrano i dati più rilevanti emersi.

I rispondenti al questionario sono stati un totale di 31 di cui il 90% non aveva mai partecipato a corsi a tema accessibilità. In ogni caso il 70% degli intervistati ha riconosciuto il significato più ampio dell'accessibilità come "accesso universale a luoghi e contenuti", mentre solo una minoranza dei rispondenti considera l'accessibilità legata unicamente agli spazi.

È stato poi richiesto di indicare gli aspetti che si ritengono prioritari per rendere l'Archivio di Stato accessibile e un luogo dove gli utenti si sentano bene e a proprio agio.

Il 34% dei rispondenti vede come aspetto prioritario la necessità di migliorare l'accessibilità ai servizi, seguita da quella alle piattaforme web (19%). In particolare, infatti, si rileva che i dipendenti nel 60% dei casi hanno ricevuto segnalazioni di situazioni o servizi non accessibili. Al secondo posto tra le segnalazioni più frequenti ricevute dagli utenti (19%,) si rileva la difficoltà di accesso alla struttura.

L'immagine di partenza che emerge da questi risultati riflette la capacità dei dipendenti di individuare le criticità e il significato proprio del concetto di "accessibilità universale" nonostante una scarsa preparazione specifica sul tema.

Il **secondo questionario**, inviato in seguito alle due giornate del 4-5 maggio, ha riguardato invece la verifica del miglioramento della consapevolezza e delle competenze acquisite dai dipendenti che hanno partecipato alle lezioni e ai sopralluoghi. Hanno risposto a questo

secondo questionario solo 7 persone, tutte affermando che il percorso intrapreso è stato utile a migliorare la loro consapevolezza sul tema. Si specifica, però, che la percentuale dei rispondenti che ha partecipato ai sopralluoghi è di circa il 40%. Le risposte aperte alla richiesta di descrivere l'esperienza hanno sottolineato l'importanza di rivedere in alcuni casi – e di affrontare per la prima volta in altri – la questione dell'accessibilità da un punto di vista universale, importante per migliorare l'inclusività delle strutture a tutti i livelli.

Tre persone, alla richiesta di segnalare come mettere in pratica in prima persona le nozioni ricevute, hanno indicato l'accoglienza del pubblico. Sono stati inoltre segnalati la gestione delle richieste degli utenti, il sito web e le mansioni generiche dei dipendenti.

Di seguito si approfondiscono gli aspetti relativi all'analisi delle criticità ai quali si aggiungono gli elaborati grafici in allegato. In particolare si fa riferimento per la sede di Corte alle Tavole 1, 2 e 3 mentre per la sede di Sezioni Riunite si rimanda alle Tavole 1, 2, 3, 4 e 5.

1 AMBITI DI CRITICITÀ

Nei paragrafi successivi si riporta quanto rilevato durante i sopralluoghi in base ai diversi ambiti di criticità analizzati e in particolare l'accessibilità fisica, visiva, uditiva e digitale.

Per gli approfondimenti si rimanda all'allegato relativo agli elaborati grafici.

1.1 Accessibilità fisica

SEDE DI CORTE

Costituita da sei piani di cui due interrati e quattro fuori terra, ospita ancora oggi la destinazione d'uso prevalente di archivio ad eccezione del piano terra, utilizzato anche per mostre e attività espositive, e di parte del piano sesto destinato agli appartamenti del casiere. Negli altri piani sono presenti gli spazi adibiti all'archivio e quelli destinati alle funzioni collaterali per la consultazione dei documenti, i locali dedicati allo studio e gli uffici ad uso dei dipendenti.

Il rilievo ha permesso di individuare alcune criticità e barriere fisiche dovute in parte alla difficoltà di adattamento di una struttura architettonica storica e in parte alla necessità di un aggiornamento della struttura stessa che al momento non risponde ad alcuni canoni di accessibilità odierni, stante anche l'evoluzione della normativa. Le maggiori criticità rispetto alle barriere fisiche riscontrate hanno principalmente riguardato:

- la presenza di scalini lungo percorsi potenzialmente accessibili a tutti gli utenti;
- la presenza di piccoli dislivelli o irregolarità del terreno e scivoli non correttamente connessi;
- la presenza di servizi igienici di difficile usabilità o con un dimensionamento non pienamente adeguato agli utenti;
- la mancanza di segnaletica per i percorsi che non facilita l'orientamento degli utenti.

Di seguito si presentano in dettaglio le criticità riscontrate ai piani terreno, primo, secondo, terzo quarto e sesto. Non sono riportate le planimetrie dei piani interrati dove non risultano particolari criticità e del piano quinto che è uguale al piano quarto nella porzione degli uffici.

N.B. Per l'approfondimento si rimanda alle Tavole 1, 2 e 3 della Parte 1 di Corte e per i percorsi alle Tavole 4 e 9.

PIANO TERRENO

Mobilità e percorsi

L'accesso per i visitatori avviene al piano terra da Piazza Castello. Non sono presenti dislivelli ma la porta d'ingresso risulta molto pesante e questo rende l'accesso all'edificio piuttosto difficoltoso.

N.B. Nella Tavola 4 e nella tavola 9 sono rappresentati i percorsi ai diversi livelli.



Accesso principale alla sede di Corte

All'ingresso è presente un bancone con un unico piano ad altezza funzionale per individui normodotati ma troppo alto per accogliere adeguatamente gli utenti in carrozzina.



Bancone informazioni

Per raggiungere l'area allestita con armadietti per il ricovero degli oggetti personali è necessario superare un dislivello di circa 30 cm (2 gradini).

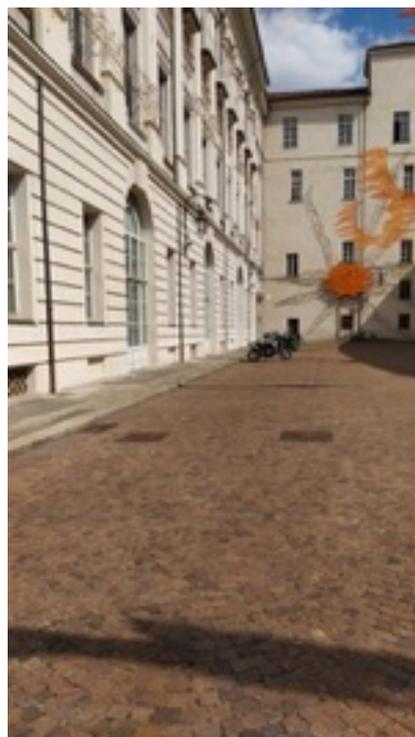


Dislivello tra il piano di ingresso e la zona per il deposito delle borse

L'accesso ai piani superiori è garantito da una scalinata e da un ascensore, accessibile alle persone con mobilità ridotta.

L'accesso all'area mostre è invece possibile dal lato di Piazzetta Mollino, anche da portatori di disabilità motoria nonostante un leggero dislivello, non rilevante ma potenzialmente pericoloso.

Anche all'interno della sala mostre il pavimento non risulta perfettamente complanare a causa della presenza di chiusini che possono interferire con il percorso di visita degli utenti. Si rileva inoltre la presenza di uscite di sicurezza sul lato di Piazzetta Mollino che talvolta vengono ostruite da auto parcheggiate lungo la facciata.



Ingresso alla sala mostre da Piazza Mollino

Sul lato della manica opposto all'ingresso è presente un blocco scale di servizio, privo di ascensore, utilizzato esclusivamente dagli utenti interni dell'Archivio anche come via di fuga.

Le vie di fuga dal piano interrato - che conducono al punto di raccolta posto sul retro della manica - sono costituite da due scale coperte a cui è possibile accedere dall'esterno.

Si rileva che al piano interrato la rete telefonica non è funzionante, un fattore da tenere in considerazione nella proposta di percorsi differenti per il raggiungimento delle vie di fuga.

Si segnala infine che il marciapiede su Piazza Mollino, che costituisce via di fuga, è disestato in diversi punti.



Marciapiede disestato su Piazza Mollino

Accessibilità universale alle informazioni: note sugli allestimenti

L'area mostre, già oggetto di un recente progetto di adeguamento e non oggetto di questo piano, è utilizzata da enti esterni che si occupano dell'allestimento degli spazi. A questo proposito è fondamentale che siano definite delle linee guida da rispettare per rendere anche questo spazio accessibile a tutti, secondo parametri di usabilità coerenti con il resto dell'edificio.

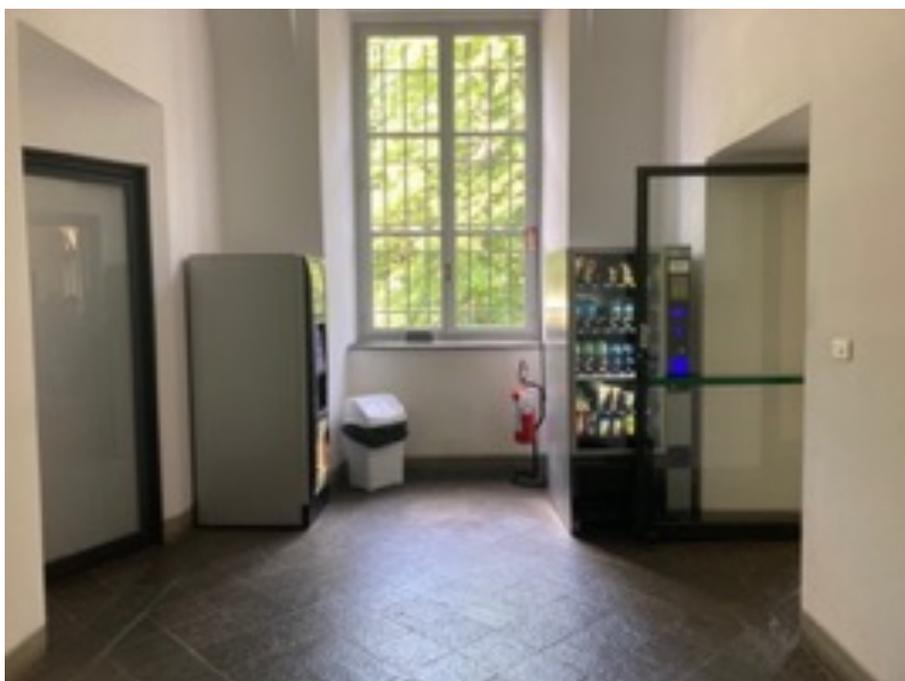
PIANO PRIMO E SECONDO

Mobilità e percorsi

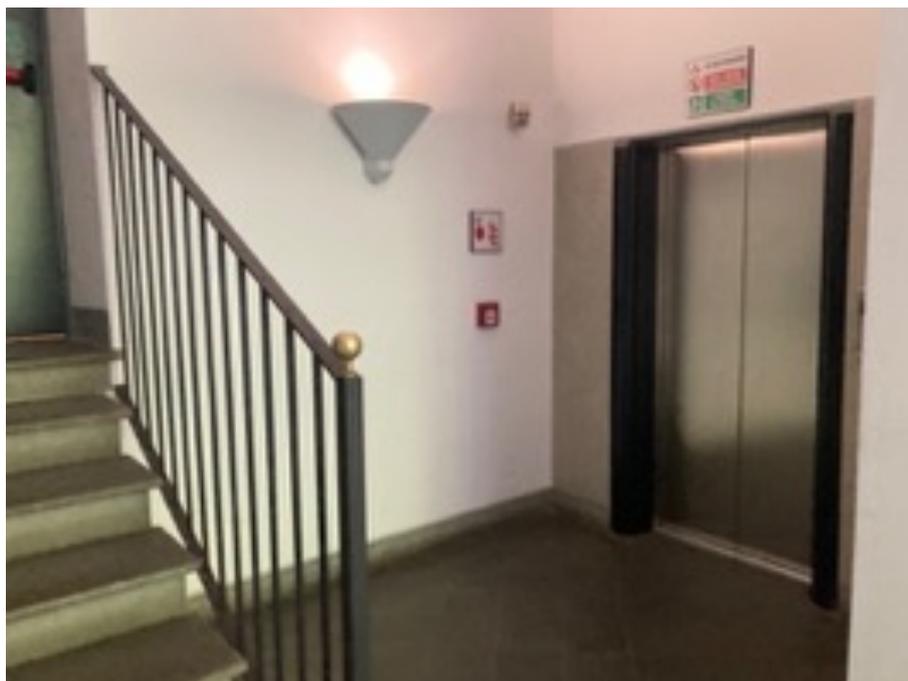
Il percorso degli utenti esterni che necessitano di consultare i documenti prosegue al piano primo attraverso le scale o l'ascensore per gli utenti con disabilità motoria. Si segnala che i servizi igienici al piano primo hanno una porta d'ingresso piuttosto pesante e l'interruttore della luce è posizionato fuori dalla porta: si tratta di un fattore che incide negativamente sull'usabilità, dal momento che l'illuminazione può essere spenta dall'esterno mentre l'utente sta usufruendo del servizio.

Al secondo piano la sala auditorium è utilizzata dagli allievi della scuola di archivistica e presenta alcune criticità legate al dimensionamento degli spazi e alla posizione delle sedute: lo spazio tra i tavoli è ristretto, le sedute poco ergonomiche, la visuale è ridotta nelle posizioni laterali del semicerchio a causa della presenza di due pilastri. È inoltre presente un gradino per salire sull'area ad uso del relatore.

L'area ristoro posta nell'attuale posizione, inoltre, si trova in corrispondenza di una via di fuga, motivo che suggerisce una ricollocazione in altro spazio.



Zona ristoro con accesso alla via di fuga attraverso la rampa in prossimità dell'ascensore



Zona ristoro con accesso alla via di fuga attraverso la rampa in prossimità dell'ascensore

Il percorso degli utenti interni prosegue poi nelle sale contigue dell'archivio storico. Criticità rilevante si riscontra al secondo piano nel percorso degli utenti interni che incontrano gradini con dislivello totale di circa 30 cm. con conseguenti difficoltà anche nello spostamento dei faldoni.

Inoltre, l'archivio storico è costituito da armadiature in legno che arrivano fino all'altezza del soffitto caratterizzate da una profondità importante. Negli ultimi anni, i faldoni che si trovavano nelle scaffalature più alte degli armadi sono stati spostati in basso per motivi di sicurezza dove sono stati posizionati in seconda fila. Questa disposizione risulta comunque poco agevole per la scarsa visibilità e luminosità dell'interno degli scaffali e il peso importante dei faldoni che occorre spostare manualmente.

Benessere acustico, termico, luminoso

Si segnala che la sala consultazione necessita di silenzio e che quindi in caso di gruppi in visita occorre prestare attenzione a questo aspetto o immaginare percorsi alternativi.

Nell'archivio storico la luminosità non è ottimale. Allo stesso modo risulta difficile avere una buona visibilità dei faldoni presenti all'interno degli arredi fissi degli scaffali.

Strumenti e postazioni

Da questo punto di vista si rilevano le seguenti criticità:

- I carrelli per spostare i faldoni sono pesanti e difficili da manovrare, sia per struttura e peso proprio ma anche per il peso dei faldoni d'archivio che devono reggere e trasportare;



Carrello per lo spostamento dei faldoni

- Per quanto riguarda le postazioni di lavoro la luce non risulta adeguata e la posizione delle prese non è facilmente raggiungibile. Le scrivanie non hanno un'ampiezza sufficiente a garantire il passaggio e la sosta della carrozzina. In particolare, lo spazio per la seduta è di soli 60 cm;
- Le sedie risultano poco ergonomiche;
- Armadi a muro degli Archivi storici non adeguati.

Accessibilità digitale

Al primo piano sono presenti alcune postazioni pc lungo il corridoio che permettono agli utenti di accedere alle fonti dell'archivio. Il sistema operativo non risulta aggiornato e non sono presenti programmi che rendono accessibili i dispositivi. Non sono presenti all'interno della struttura altre dotazioni tecnologiche (tablet, monitor touch...).

Per l'approfondimento si rimanda al paragrafo 1.4.

PIANO TERZO, QUARTO E SESTO

Mobilità e percorsi

Il percorso, riservato solo agli utenti interni, prosegue al terzo piano utilizzando attraverso l'ascensore o i vani scala posti ai margini della sala dedicata agli archivisti. Questo spazio, adibito allo studio dei manoscritti d'archivio e alla digitalizzazione e al riordino dei fondi d'archivio a cura di studiosi e ricercatori interni autorizzati, è attrezzato con tavoli e sedie.

I servizi igienici, sono presenti con le stesse problematiche di usabilità anche al quarto piano.

In particolare il bagno disabili presenta:

- Interruttore di accensione e spegnimento della luce posto esternamente al servizio;

- wc troppo alto;
- maniglia di appoggio a una distanza non adeguata dal wc;
- appendiabiti e asciugamani posti troppo in alto.

Il quarto piano è in parte dedicato a uffici e in parte all'archivio storico. Gli uffici che affacciano sui giardini reali sono posti a un dislivello di circa 30 cm rispetto all'altra porzione di edificio, accessibile da due gradini. La presenza dei gradini rende impraticabile o difficoltoso il raggiungimento di questi uffici da parte di funzionari e/o utenti con disabilità motoria.

Il percorso degli utenti interni può poi proseguire nelle stanze adibite ad archivio, aperte alla visita e al pubblico solo in alcune occasioni e visitabili obbligatoriamente accompagnati dalle guide.

Il quinto piano, non rappresentato nelle planimetrie, ospita esclusivamente uffici che presentano le stesse caratteristiche e criticità del piano inferiore.

Il sesto e ultimo livello comprende il sottotetto e gli appartamenti del casiere. Il sottotetto è raggiungibile ma solo dopo aver superato una rampa di gradini che lo rende inadatto attualmente a percorsi dedicati a tutte le utenze. Lo spazio è visitabile grazie ad una passerella posta al centro da cui è possibile vedere chiaramente la struttura delle volte e l'affascinante carpenteria della copertura lignea.

Benessere acustico, termico, luminoso

Anche al terzo piano si rileva un livello della luminosità non ottimale nelle stanze adibite ad archivio storico e, allo stesso modo, risulta difficile avere una buona visibilità dei faldoni presenti all'interno degli scaffali chiusi.

Infine, il sottotetto ambiente molto suggestivo, presenta una bassa luminosità che lo rende attualmente inadatto all'apertura al pubblico.

SEDE DI SEZIONI RIUNITE

N.B. Per l'approfondimento si rimanda alle Tavole 1, 2, 3, 4 e 5 della Parte 1 di Sezioni riunite e per i percorsi alle Tavole 6 e 7.

PIANO INTERRATO

L'accesso al piano interrato è garantito attraverso due rampe di scale e un ascensore ed è consentito esclusivamente al personale dipendente. Il piano ospita alcuni depositi a temperatura controllata.

PIANTA PIANO SEMINTERRATO

Il piano seminterrato, anche questo accessibile – di norma – solo al personale dipendente, ospita, nello spazio centrale un'area libera che viene talvolta utilizzata come spazio mostre e talvolta per riprese cinematografiche. Dallo spazio centrale è possibile accedere ai saloni contenenti depositi compatti e alle cantine e ad alcuni altri piccoli depositi.

Allo stesso livello è presente uno spazio bunker, identico a quello del piano interrato, accessibile solo per gli archivisti, dove si rileva un importante sbalzo di temperatura.

PIANTA PIANO TERRA

L'accesso principale alla sede di Sezioni Riunite è collocato in Via Piave 21. In questa sede si riscontra immediatamente una forte criticità dovuta ai due gradini in corrispondenza del cancello di accesso, pesante e disagiata da aprire.



L'accesso principale alla sede – cancellata esterna

Per garantire l'accesso alle persone diversamente abili è presente un secondo accesso in Via Santa Chiara, di cui però non compaiono indicazioni in prossimità dell'ingresso principale, se

non un campanello poco visibile dalla strada. Questo accesso risulta inoltre collocato al piano terra della Soprintendenza Archivistica, elemento che confonde l'utenza.

Superato il cancello esterno su Via Piave è presente una seconda scalinata seguita da altre rampe prima di raggiungere da un lato la stanza con gli armadietti per gli utenti, e dall'altro l'accoglienza all'archivio.



L'accesso principale alla sede



La scala di accesso allo spazio guardiania

Un elemento che caratterizza tutta la sede di Sezioni riunite è la scarsità di indicazioni che facilitino l'orientamento degli utenti all'interno degli spazi.

Una volta raggiunto il piano terra tutti gli spazi – aula studio, distribuzione, servizi igienici -sono collocati sullo stesso livello.

L'unico elemento di criticità è rappresentato dalla presenza di alcuni gradini in corrispondenza della postazione di controllo dell'aula studio.

Al piano è presente il laboratorio di restauro, visitabile dagli utenti con visita guidata uno o due giorni al mese e accessibile senza difficoltà.

I saloni contenenti gli archivi compatti e le mappe sono visitabili solo con l'accompagnamento di funzionari. Anche in questo caso si segnala la presenza di volumi molto pesanti che rendono difficile agli archivisti il loro spostamento.

Si segnala ancora che il parcheggio dipendenti e fornitori è accessibile solo attraverso una scala esterna.

PIANTA PIANO PRIMO

Da segnalare è la presenza, in corrispondenza dei saloni del piano inferiore, di passerelle di larghezza non adeguata, dove gli archivisti devono comunque passare trasportando i carrelli, pesanti e poco manovrabili.

PIANTA PIANO SECONDO

Il secondo piano ospita, oltre ai saloni contenenti materiale d'archivio, gli uffici dei dipendenti. L'accesso agli uffici avviene attraverso una rampa costituita da tre gradini. È presente un montascale che risulta mal funzionante e poco utile al trasporto di materiali da parte degli archivisti.

Si segnala inoltre che la manica che ospita gli uffici non è dotata di aria condizionata e questo influisce notevolmente sul lavoro nei mesi più caldi.

1.2 Accessibilità visiva (a cura di UICI – Unione Italiana dei ciechi e degli Ipvovedenti)

L'UICI-Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipvovedenti ETS stimola e incentiva l'accessibilità fisica e la fruibilità dei beni culturali e museali della nostra città.

In seguito al sopralluogo del 4 ottobre presso le due sedi dell'Archivio, si individuano per ciascuna di esse alcune linee guida da tenere in considerazione per rendere tutti gli spazi adeguati alle persone che presentano problematiche visive.

In particolare hanno partecipato all'incontro per UICI Giovanni Laiolo, Presidente della sezione UICI di Torino, Sergio Prelato e Marino Attini - rispettivamente consigliere UICI Torino e membro della direzione nazionale UICI.

SEDE DI CORTE

La natura dinamica degli ambienti e la particolare morfologia delle stanze, destinate alla consultazione e/o alle mostre periodiche, sconsigliano interventi particolari dal punto di vista dei percorsi tattili a terra.

La posizione della reception adiacente alla porta di ingresso permette di intercettare subito il visitatore e accoglierlo, e indicargli eventuali punti di interesse.

Inoltre, la particolare natura della pavimentazione, pietra ruvida e non complanare in tutte le sue parti, non permette un ancoraggio sicuro di percorsi L.V.E. (Loges Vet Evolution) per condurre almeno a punti di interesse generali quali infopoint, servizi igienici, scale e ascensori, aree caffè, vie di fuga.

A tale riguardo si suggerisce di installare una nuova tecnologia, il LETIsmart, un sistema sonoro che permette di individuare punti di interesse come quelli sopracitati: un visitatore cieco o ipovedente ancorché accompagnato o solo, sarebbe facilitato nel suo orientamento. In particolare, si ritiene utile l'installazione di un radiofaro accanto al pulsante citofono sotto i portici di Piazza Castello, che consentirebbe sia la certezza di essere approdati alla sede dell'Archivio (con messaggio vocale sul bastone), sia di individuare correttamente il pulsante del citofono.

SCALE

Dopo aver perlustrato minuziosamente le varie sale, si ritiene utile la posa di marcatori di fine gradini, di colore bianco, molto contrastante per ovviare alla scarsa visibilità del bordo del gradino da parte di tutti e, in particolar modo, degli ipovedenti. Per implementare la sicurezza, si suggerisce altresì il rinforzo dell'illuminazione delle scale e dei

pianerottoli di inizio e fine scala - misura che sarebbe particolarmente utile in caso di evacuazione.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Pur non escludendo a priori la presenza di ricercatori ciechi o ipovedenti, si ritiene che l'utilizzo dell'Archivio potrebbe avvenire realisticamente solo durante mostre ed eventi aperti al pubblico: da questo punto di vista si consiglia il coinvolgimento del consigliere delegato alla cultura e all'accessibilità museale Christian Bruno e del presidente Giovanni Laiolo.

L'accoglienza e la visita guidata concordata con singoli visitatori o gruppi di persone con disabilità visiva deve necessariamente passare da una preventiva conoscenza delle peculiari caratteristiche e necessità delle persone ipovedenti o cieche. Anche la fruizione e l'eventuale esplorazione di documenti può essere concordata con esperti dell'UICI, fatta salva la conservazione dei beni in custodia all'Archivio - aspetto prioritario rispetto a tutti gli altri.

SEGNALETICA GENERALE

In merito alla segnaletica si suggeriscono semplici ma efficaci metodi per rendere leggibili al massimo, anche a persone ipovedenti, le indicazioni di orientamento interne ed esterne:

- Contrasto cromatico netto: sfondo nero e scritte bianche, oppure sfondo blu scuro e scritte gialle;
- Info anche su targhette braille;
- Altezza non eccessiva della segnaletica (non superiore a 1,40-1,50 metri).

SITO WEB

L'analisi e l'eventuale modifica del sito web (rif. Paragrafo 1.4) deve essere effettuata al fine di rendere anche questo accessibile a fruitori ciechi e ipovedenti, in collaborazione con UICI. Questo aspetto potrà essere approfondito con il nostro consigliere e referente informatico UICI Alessio Lenzi, oppure contattando l'INVAT-Istituto Nazionale Valutazione Ausili e Tecnologie.

SEDE SEZIONI RIUNITE

Oltre alle indicazioni sopra citate si propone, nel caso l'installazione di un radiofaro e di un codice di attenzione servizio a terra per tutta la luce della porta.

ASCENSORI

In tutte e due le sedi, è necessario verificare la presenza di scritte in braille sulle pulsantiere esterne e interne e prevedere un significativo aumento dell'illuminazione in cabina. L'annuncio vocale del piano e la relativa funzione sono inoltre da garantire poiché previsti dalla normativa.

MANIGLIONI ANTIPATICO

Gli attuali maniglioni bene si adattano all'installazione di scritte in braille, facilmente leggibili da ciechi e ipovedenti. Tale presidio, anche se disgiunto da percorsi tattili **a terra**, potrebbe essere utile in caso di emergenza o casuale presenza di persona con disabilità visiva alla porta: **ciò** permetterebbe di avere l'informazione sulla funzione degli spazi cui si accede da quella porta.

1.3 Accessibilità uditiva (a cura dell'Istituto sordi di Torino)

Gli ambienti fisici dell'Archivio non presentano elementi di criticità per l'accesso da parte di una persona sorda, le barriere esistenti sono di tipo comunicativo e relazionale con il personale.

In seguito al sopralluogo sono emerse le seguenti criticità per garantire una fruizione su base di uguaglianza e senza discriminazioni basate sulla sordità.

In particolare in relazione alla sede di Sezioni riunite si riscontrano i seguenti aspetti critici:

- Al piano terra sono stati individuati due pannelli scritti, di cui uno nascosto dietro una colonna e uno nella prima sala a destra. Il pannello nascosto andrebbe posizionato in un luogo più visibile (per tutti). Entrambi dovrebbero essere supportati da un QRcode con la traduzione del testo scritto in LIS e la messa in voce, in modo da avere un prodotto multimediale e multimodale adatto a tutti (testo scritto, oralità e lingua dei segni);
- Al piano superiore sono descritti dei QRcode di sola voce registrata; andrebbero modificati secondo la stessa struttura di quelli del piano terra (quindi con aggiunta di testo scritto e lingua dei segni);
- L'edificio di Sezioni riunite appare, in prima battuta, un luogo chiuso al pubblico piuttosto che un luogo di cultura aperto a tutti.

In questo senso il cancello andrebbe tenuto aperto, tanto più data la presenza costante dei custodi all'ingresso, i quali dovrebbero interiorizzare un ruolo di accoglienza del pubblico e di invito alla visita. Un cancello sempre aperto, con un piccolo ma curato giardino, e pannelli espositivi nella zona dell'ingresso nella "foresta di colonne" aprirebbbero il luogo alla città e ai suoi visitatori.

Più in generale si riportano le seguenti osservazioni:

- Il personale di accoglienza dovrebbe ricevere una seppur minima formazione su come comunicare con una persona sorda e su elementi base di saluto e benvenuto in Lingua dei Segni Italiana;
- Il sito internet dovrebbe prevedere un video introduttivo multimediale sull'Archivio di Stato, con brevissimi cenni storici sulle collezioni e sugli edifici, su cosa contiene, nonché informazioni pratiche relative a sedi, orari e regole di accesso.
- Il medesimo video andrebbe anche collocato all'esterno dell'edificio, vicino al cancello di ingresso principale del complesso o accanto al pannello esistente del tipo presente in tutta la città accanto ai palazzi storici.

1.4 Accessibilità digitale

L'articolo 1 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità delle Nazioni Unite sottolinea che le persone con disabilità devono essere in grado di vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita. Nell'articolo 9 della stessa convenzione, relativamente all'accessibilità, si sottolinea che "per consentire alle persone con disabilità di vivere in modo indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli aspetti della vita, gli Stati adottano misure appropriate per garantire alle persone con disabilità l'accesso, su base di uguaglianza con gli altri, all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alle comunicazioni, compresi le tecnologie e i sistemi di informazione e comunicazione, e ad altre strutture e servizi aperti o forniti al pubblico, sia nelle aree urbane che in quelle rurali."

Le tecnologie digitali sono strumenti che rendono il patrimonio culturale più accessibile, aspetto questo sottolineato dal Piano Nazionale di digitalizzazione del Patrimonio Culturale. Se non

progettate adeguatamente le applicazioni – più che includere – potrebbero escludere alcuni pubblici. Realizzare un prodotto, un servizio o un'attività digitale accessibile significa anche saper scegliere linguaggi e modalità di racconto comprensibili, adattabili e sostenibili. Per fare questo è necessario che si co-progetti con gli utenti e gli stakeholder seguendo le norme per l'usabilità e la modalità progettuale del *design for all*, con l'applicazione dei suoi principi:

- 1 Uso equo;
- 2 Uso flessibile;
- 3 Uso semplice ed intuitivo;
- 4 Percettibilità delle informazioni;
- 5 Tolleranza all'errore;
- 6 Riduzione dello sforzo fisico;
- 7 Dimensioni e spazi adeguati.

L'accessibilità digitale è la capacità di un sito web, un'applicazione mobile o un documento digitale di essere facilmente utilizzato e compreso dalle persone, incluse quelle che hanno disabilità visive, uditive, motorie o cognitive. Non ci riferiamo quindi soltanto alle tecnologie assistive, cioè "software e hardware realizzati ad hoc per rendere accessibili e usabili i prodotti informatici stessi anche a persone con disabilità", ma più in generale alla possibilità di interagire con il mondo digitale in cui le persone si trovano a vivere quotidianamente. Il **World Wide Web Consortium (W3C)**³ fornisce attraverso la **Web Accessibility Initiative le Web Content Accessibility Guidelines (WCAG)**⁴ per "permettere l'accesso all'informazione contenuta nel sito anche a persone con disabilità fisiche di diverso tipo e a chi dispone di strumenti hardware e software limitati." Sempre a riguardo dell'inclusione digitale **l'European accessibility act**⁵ mira a migliorare l'accessibilità dei prodotti informatici eliminando gli ostacoli creati dalle divergenze legislative. In Italia, nel 2018 l'aggiornamento della **Legge 9 gennaio 2004 n. 4** ("legge Stanca") indica che un sistema informatico deve rispondere ai requisiti di accessibilità per poter essere acquistato da una pubblica amministrazione. Inoltre, deve essere conforme alla norma **EN 301549**⁶, che specifica i requisiti di accessibilità applicabili ai prodotti e servizi ICT.

Le principali linee guida e indicazioni di riferimento provengono dall'Agenda Nazionale per l'Italia Digitale (AGID). In modo particolare si fa riferimento alle linee guida seguenti:

Linee Guida sull'Accessibilità degli strumenti informatici;⁷ e le Linee guida di design per i servizi digitali della PA.

Per AGID i criteri su cui basare la verifica soggettiva dei siti web e delle applicazioni realizzate con tecnologie Internet sono:

- percezione;
- comprensibilità di informazioni e comandi necessari per l'esecuzione delle attività che devono essere facili da capire e da usare;
- operabilità;

³ World Wide Web Consortium (W3C) <https://www.w3.org/>

⁴ Web Accessibility Initiative le Web Content Accessibility Guidelines (WCAG), Il 5 ottobre 2023 è stata pubblicata la nuova versione delle linee guida le WCAG 2.2 [https://www.w3.org/TR/WCAG21/#:~:text=Web%20Content%20Accessibility%20Guidelines%20\(WCAG\)%202.1%20defines%20how%20to%20make,%2C%20learning%2C%20and%20neurological%20disabilities.](https://www.w3.org/TR/WCAG21/#:~:text=Web%20Content%20Accessibility%20Guidelines%20(WCAG)%202.1%20defines%20how%20to%20make,%2C%20learning%2C%20and%20neurological%20disabilities.)

⁵ European accessibility act <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1202>

⁶ Norma EN 301549 https://store.uni.com/p/UNI1609870/uni-cei-en-3015492021-315537/UNI1609870_EIT

⁷ <https://docs.italia.it/AgID/documenti-in-consultazione/lg-accessibilita-docs/it/stabile/requisiti-tecnici-accessibilita-strumenti-informatici.html>

- coerenza: simboli, messaggi e azioni devono avere lo stesso significato in tutto l'ambiente;
- salvaguardia della salute;
- sicurezza;
- trasparenza;
- apprendibilità;
- tolleranza agli errori;
- gradevolezza;
- flessibilità.

Accessibilità digitale

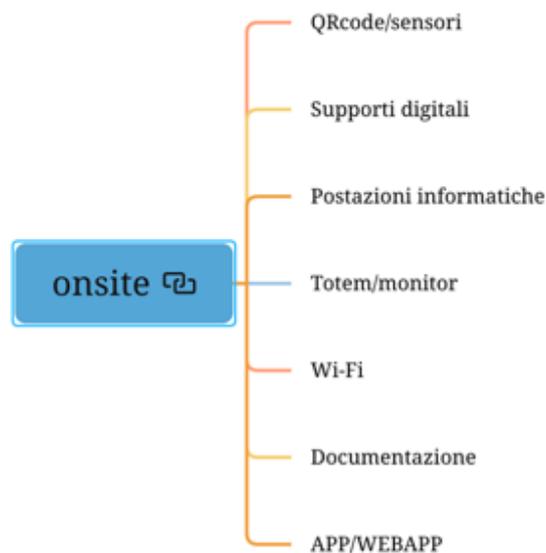


Schema dei diversi aspetti dell'accessibilità digitale

In generale per quanto riguarda l'accessibilità digitale di un istituto culturale possiamo individuare strumenti onsite e online che si possono declinare come segue:

ONSITE

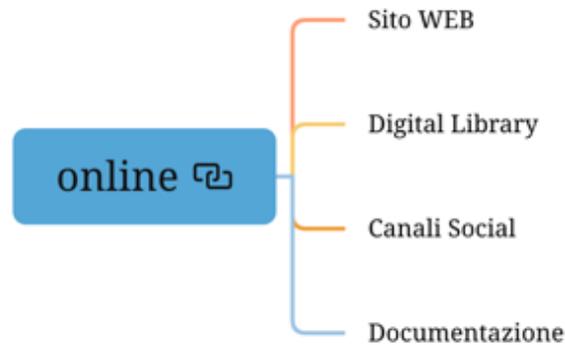
- Totem o dispositivi che servono per informare e orientare il pubblico;
- Postazioni informatiche per la ricerca e la consultazione;
- App/Web App con contenuti informativi e aumentati;
- Qrcode, NFC, sensori che forniscono accesso a contenuti e informazioni;
- Altri supporti digitali;
- Documentazione rivolta all'utente.



Schema degli strumenti onsite

ONLINE

- Sito web, che descrive l'istituto, le sue attività, e rende accessibile i contenuti;
- Digital Library che rende accessibile le collezioni e i cataloghi;
- App/Web App che fornisce contenuti informativi e aumentati;
- Canali social media che comunicano agli utenti attività e servizi e creano comunità;
- Documentazione rivolta all'utente;



Schema strumenti online

IL DIGITALE IN ARCHIVIO

Per quanto riguarda l'accessibilità digitale dell'Archivio di Stato di Torino si possono individuare come strumenti onsite le postazioni informatiche di consultazione; come strumenti online, invece, il sito web, in cui sono integrate la Digital Library e il database, i canali social media e i documenti digitali rivolti al pubblico.



Schema strumenti di accessibilità digitale dell'Archivio di Stato di Torino

Accessibilità onsite

All'interno delle due strutture sono presenti postazioni informatiche per la consultazione da parte degli utenti delle banche dati dell'archivio. Si tratta di tre postazioni per la sede di Corte e tre per la sede di Sezioni riunite; una delle postazioni in entrambe le sedi è destinata alla sola consultazione dell'archivio locale.

I tavoli dove sono disposti gli apparecchi non consentono una facile usabilità, così come le sedute. Sarà importante in futuro dotarsi di scrivanie che si possano regolare in altezza e che dispongano di una profondità agevole per carrozzine o dispositivi di ausilio alla deambulazione. Anche le sedute andrebbero cambiate per rendere più confortevole la consultazione.

I pc sono dotati di monitor, tastiera e mouse, i mouse non sono ergonomici e non sono presenti dispositivi di puntamento alternativi al mouse, le tastiere sono tradizionali e non vi sono rialzi per la tastiera e ulteriori dispositivi per l'accessibilità come i display Braille.

I sistemi operativi utilizzati sono Windows 7 e 10 e non sono installati software di tecnologie assistive.

Non sono presenti all'interno della struttura altre dotazioni tecnologiche (tablet, monitor touch, QRCode RFID...).

Aspetto	Miglioramento suggerito
Accessibilità della postazione pc	Tavolo ergonomico regolabile in altezza. Sedute ergonomiche e regolabili. Illuminazione adeguata della postazione, con luci regolabili
Accessibilità dotazioni informatiche (mouse e tastiera)	Mouse ergonomici e di diversa tipologia, dispositivi di puntamento alternativi al mouse, rialzi per la tastiera. Sostegno ergonomico per avambraccio. Possibili tipologie alternative di tastiera: tastiere espanse, tastiere a membrana, tastiere ridotte, tastiere in braille.
Accessibilità dotazioni informatiche (monitor)	Monitor regolabili in altezza, video ingranditori.
Accessibilità dotazioni informatiche (software)	Aggiornamento del sistema operativo delle postazioni. Software di sintesi vocale e di ingrandimento caratteri, riconoscimento movimento oculare. Software che consentono di modificare il funzionamento della tastiera come: FilterKeys (filtro tasti), mouseKeys (controllo puntatore, stickyKeys (tasti permanenti), toggleKeys (segnali acustici).
Accessibilità dotazioni informatiche (Altri possibili supporti digitali HD e SW)	Video ingranditore da tavolo, sistema di lettura testi, software per la CAA.
Altri possibili supporti digitali HD e SW)	Totem informativi regolabili in altezza e con contenuti accessibili.
Wi-Fi	Wi-Fi aperto per favorire una copertura internet adeguata in entrambe le sedi.

Tabella di sintesi degli aspetti di accessibilità onsite

Accessibilità digitale online

IL SITO WEB

Il sito web dell'Archivio⁸, che è attualmente in via di rinnovo, ha principalmente i seguenti scopi e funzionalità:

- informare gli utenti sulle modalità di accesso e consultazione dei documenti;
- fornire strumenti di ricerca e consultazione online;
- fornire informazioni sulla Scuola di Archivistica Paleografia e Diplomatica che si svolge nella sede di Corte;
- fornire informazioni su visite e progetti didattici;
- fornire strumenti e informazioni sulle mostre temporanee.

L'homepage del sito si presenta con un unico menù principale, posizionato centralmente nella parte alta della pagina. Il menù di navigazione è composto da 8 voci:

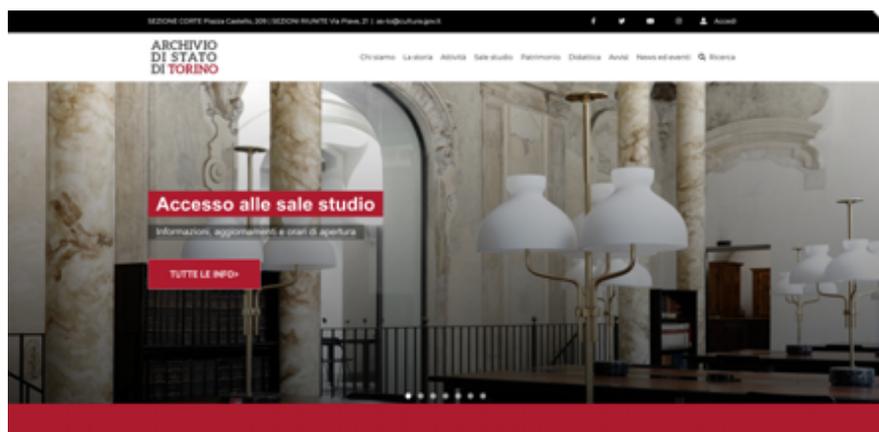
- Chi siamo
- La storia
- Attività
- Sale studio
- Patrimonio
- Didattica
- Avvisi
- News ed eventi

Le voci rimandano poi a sotto pagine e sezioni di approfondimento.

In generale il sito si presenta un repository ricco di dati e informazioni, a volte anche ridondanti.

Ad una prima analisi sull'accessibilità realizzata con uno degli strumenti indicati da AGID il MAUVE⁹, risulta sostanzialmente accessibile, anche se il livello di accessibilità varia a seconda delle pagine web analizzate (come si vede in figura 8).

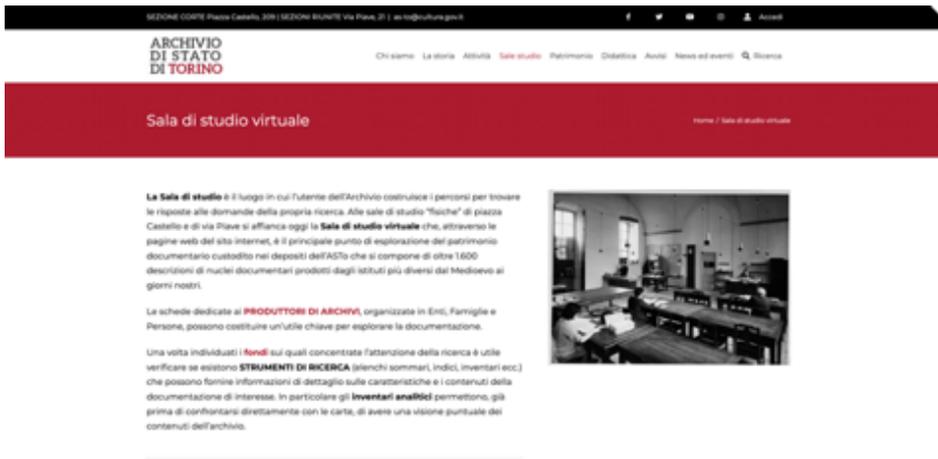
Si sono scelte tre pagine: Homepage (figura 5); Sala studio Virtuale (figura 6); Digital Library.



Homepage del sito web

⁸ <https://archiviodistatotorino.beniculturali.it>

⁹ <https://mauve.isti.cnr.it/>



Pagina della Sala Virtuale

Tra i criteri utilizzati per l'analisi dell'accessibilità della piattaforma MAUVE ci sono i quattro POUR che indicano come le informazioni dovrebbero essere **percepibili** (P), le interfacce dovrebbero essere **utilizzabili** (O), il contenuto dovrebbe essere **comprensibile** (U) e il significato del contenuto dovrebbe essere **resistente** (R) ai cambiamenti nel modo in cui vi si accede.

Pagina Digital Library

MAUVE++ ACCESSIBILITY PERCENTAGE

The MAUVE++ accessibility percentage is a measure website is accessible in terms of the number of checked over the total number of evaluated checkpoints for a make a validation. Such a measure is computed over web pages.

95%



MAUVE++ EVALUATION COMPLETENESS

The MAUVE++ evaluation completeness is a measure percentage of evaluated checkpoints for which the full validation. Such a measure is computed over the total o

86%



PAGE URL: <https://archiviodistatorino.beniculturali.it/digital-library/>

ERRORS GROUPED BY PRINCIPLES



PERCEPIBLE: 276
 INCOMPRESIBILE: 3
 USABILITÀ: 327
 RESISTENTE: 8

Homepage

MAUVE++ ACCESSIBILITY PERCENTAGE

The MAUVE++ accessibility percentage is a measure website is accessible in terms of the number of checked over the total number of evaluated checkpoints for a make a validation. Such a measure is computed over web pages.

95%



MAUVE++ EVALUATION COMPLETENESS

The MAUVE++ evaluation completeness is a measure percentage of evaluated checkpoints for which the full validation. Such a measure is computed over the total o

87%



PAGE URL: <https://archiviodistatorino.beniculturali.it/>

ERRORS GROUPED BY PRINCIPLES



PERCEPIBLE: 225
 INCOMPRESIBILE: 9
 USABILITÀ: 224
 RESISTENTE: 18

Sala Studio virtuale

MAUVE++ ACCESSIBILITY PERCENTAGE

The MAUVE++ accessibility percentage is a measure website is accessible in terms of the number of checked over the total number of evaluated checkpoints for which make a validation. Such a measure is computed over web pages.

94%



MAUVE++ EVALUATION COMPLETENESS

The MAUVE++ evaluation completeness is a measure percentage of evaluated checkpoints for which the full validation. Such a measure is computed over the total o

84%



PAGE URL: <https://archiviodistatorino.beniculturali.it/sala-di-studio-virtuale/>

ERRORS GROUPED BY PRINCIPLES



PERCEPIBLE: 244
 INCOMPRESIBILE: 9
 USABILITÀ: 108
 RESISTENTE: 14

Confronto di alcuni parametri di accessibilità delle diverse pagine web del sito dell'Archivio

Risulta importante sottolineare come sia necessario effettuare un'analisi più approfondita dell'accessibilità web prevedendo il coinvolgimento di esperti e l'utilizzo di diverse metodologie di analisi, seguendo anche le metodologie indicate da AGID quali:

- Analisi da parte di uno o più esperti di fattori umani;
- Costituzione del gruppo di valutazione;
- Esecuzione dei task da parte del gruppo di valutazione;
- Valutazione dei risultati ed elaborazione del rapporto conclusivo.

Inoltre, la valutazione dell'accessibilità di un sito web è un processo continuo e dovrebbe essere eseguita regolarmente per garantire che il sito rimanga accessibile mentre vengono apportate modifiche e aggiornamenti. All'analisi dell'accessibilità si deve accompagnare anche quella della User Experience, per conoscere come l'utente naviga sul sito web, anche perché da quanto emerso dai colloqui con i funzionari e dai responsabili delle sale, è elevata la richiesta di supporto per le ricerche e la consultazione da parte degli utenti sia attraverso dalle postazioni di consultazione.

Analizzando alcune delle informazioni provenienti dalle statistiche del sito web fornite dall'Archivio ed evidenziando rappresentativamente solo il mese di Settembre 2023 emerge che il sito è stato visitato da 27.027 utenti di cui 18.386 visitatori diversi per un totale di 3.590.388 accessi.

La durata media della visita sul sito è di 344 secondi. I file scaricati sono 1203, i documenti più scaricati sono "Archivi Famiglie Strumenti I e II" a seguire gli "orari di apertura" e il "tariffario".

Escludendo "Archivio di Stato di Torino" tra le frasi più usate nei motori di ricerca ci sono:

- <https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/pratiche-cemento-armato/>

Indice che l'utente è interessato al database *delle pratiche di denuncia di costruzione di strutture in cemento armato con rilascio di successiva licenza d'uso presentate alla Prefettura di Torino dal 27 gennaio 1955 al 1971*. Le pratiche sono presenti nella sede di Sezioni Riunite.

- <https://archiviodistatotorino.beniculturali.it/iorestoacasa-statuto-albertino/>

Indice che l'utente è interessato a informazioni e documenti relative allo *Statuto Albertino* conservato nella sede di Corte.

In queste due ricerche tipo emergono le due tipologie di utenti **citare** durante i colloqui con i responsabili dell'Archivio: da una parte i cittadini o i progettisti che sono interessati alle pratiche di "cemento armato" presenti nella sede di Sezioni Riunite, dall'altra studiosi o studenti interessati ai documenti storici come lo Statuto Albertino.

Ampliando l'arco temporale, emerge che tra gennaio e settembre 2023 il periodo in cui il sito ha registrato maggiore affluenza è stato quello tra gennaio e febbraio durante la mostra *David Bowie | Steve Schapiro: America. Sogni. Diritti* e la pagina della mostra risulta una delle più visitate.

Si accede al sito da 97 differenti motori di ricerca, tra i primi: Google.com, Google.it, Bing.com, DuckDuckGo, Yahoo.com. A seguire Google France, Google Hong Kong ed Ecosia.

USER JOURNEY

Premettendo che il sito e la digital library sono in via di rinnovo e quindi l'esperienza dell'utente potrebbe cambiare, si è provato a simulare l'esperienza di navigazione sul sito da parte di visitatori che cercano informazioni sulla Digital Library e nel database.

SIMULAZIONE RICERCA DALLA DIGITAL LIBRARY

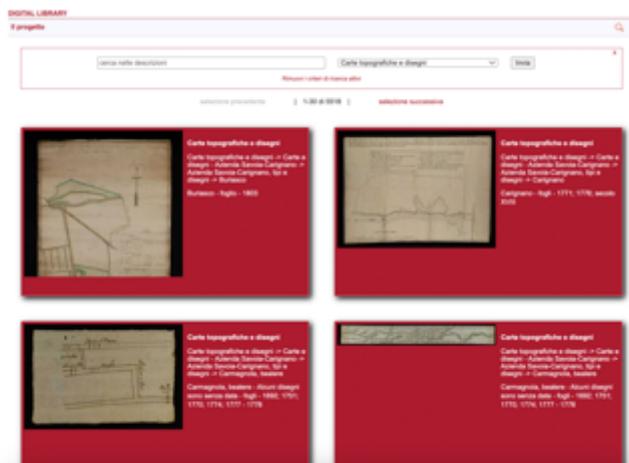
Sono diverse modalità di approccio alla Digital Library: dalla Home page si hanno tre modalità differenti

- Dal box "cerca nel patrimonio"
- Dal menù "Patrimonio"
- "Sala di studio virtuale"



Alcune modalità di accesso alla Digital Library

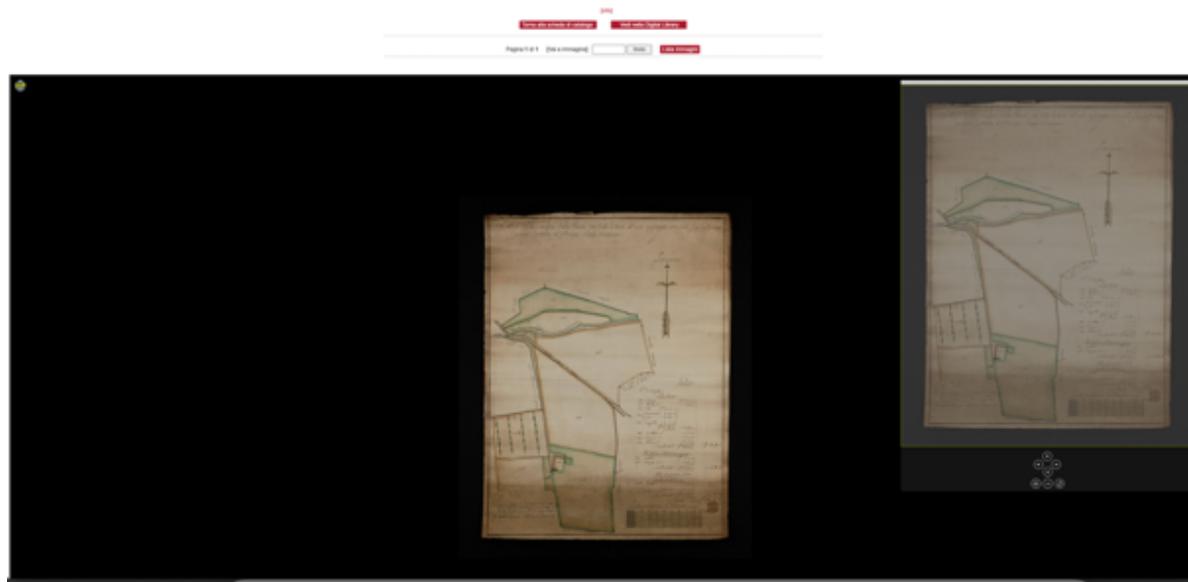
Una volta che si accede alla digital library viene indicato come "la Digital Library ospita gli oggetti digitali dell'archivio e consente l'esplorazione delle collezioni, la consultazione delle descrizioni e l'accesso diretto alle risorse archivistiche." Provando ad effettuare ad esempio la ricerca per carte geografiche si apre una pagina con i primi risultati della ricerca.



Pagina dei risultati di ricerca della DL

Le schede sono molto semplici con un'anteprima dell'immagine un titolo, la collezione (ad esempio "Biblioteca antica") e poi la tipologia e altre informazioni più o meno dettagliate. Non possono essere applicati ulteriori filtri per raffinare la ricerca. Cliccando sull'immagine in

anteprima si apre un visualizzatore di immagini. Cliccando sull'immagine si apre un visualizzatore. Come visualizzatore è stato usato IIP.10 Non si visualizzano i metadati dei contenuti.



Visualizzatore immagini

SIMULAZIONE RICERCA DALLA BANCA DATI

I percorsi principali per arrivare alla banca dati sono gli stessi della Digital Library.

Al primo accesso alla banca dati **si ha** una visualizzazione tabellare. Si può raffinare la ricerca selezionando per Sedi, Complessi di fondi, temi, parole chiave.

Nelle righe della ricerca si trovano le seguenti informazioni: titolo, anno, sede, le voci che sono espandibili. Sul lato sinistro di ogni riga trovo simboli, che variano a seconda delle tipologie di contenuti.

ARCHIVI | PRODUTTORI DI ARCHIVI | STRUMENTI DI RICERCA | CERCA

Sei nella sala di studio virtuale dall'Archivio di Stato di Torino - Elenco **Strumenti di ricerca**

Visualizza elementi Filtro: Precedente | Successivo

		Sede	Ordina per n. inventario
	Archivio San Martino di Parella [inventario numero 345]	Corte	
	Balocco Annibale [inventario numero 245.1]	Corte	
	Bertolotti Antonino [inventario numero 245.3]	Corte	
	Cacherano d'Osasco [inventario numero 245.2]	Corte	
	Crema Camillo [inventario numero 245.5]	Corte	
	Faà di Bruno [inventario numero 245.4]	Corte	
	Miscellanea Alvise Grammatica [inventario 225.6]	Corte	
	Miscellanea Caviglia [inventario numero 225.3]	Corte	
	Ecritures concernans le Duché, et Province de Savoye in Paesi [Inventario n. 1]	Corte	
	Cite et Province de Carouge in Paesi [Inventario n. 2]	Corte	
	Confini con la Francia in Paesi [Inventario n. 3]	Corte	
	Scritture riguardanti il Confini di Stato tra il Ducato di Savoia e il Valley in Paesi [Inventario n. 4]	Corte	
	Ecritures concernans la Province de Chablais in Paesi [Inventario n. 5]	Corte	
	Ecritures concernans la Province de Faucigni in Paesi [Inventario n. 6]	Corte	

Pagina dei risultati della ricerca nella banca dati

¹⁰ <https://iipimage.sourceforge.io/>.

Cliccando sul simbolo con un più all'interno di un cerchio si accede alla scheda di dettaglio. Alcuni documenti possono essere scaricati in pdf.

The screenshot shows the website interface for the Archivio di Stato di Torino. At the top, there is a navigation menu with links like 'Chi siamo', 'La storia', 'Attività', 'Sale studio', 'Patrimonio', 'Didattica', 'Avvisi', 'News ed eventi', and 'Ricerca'. Below this is a red banner with the text 'Strumenti di ricerca'. The main content area shows a search results page with a breadcrumb trail: 'ARCHIVI | PRODUTTORI DI ARCHIVI | STRUMENTI DI RICERCA | CERCA'. The selected item is 'Strumenti di ricerca: Sezione Corte | Archivio San Martino di Parella [inventario numero 345]'. The details section includes a table with the following information:

Denominazione	Archivio San Martino di Parella [inventario numero 345]
Estremi	2019
Responsabilità	Maria Gattullo, Irene Scalco, Marco Testa
Note	-

Below the table, there is a section for 'Archivi associati' with a link to 'San Martino di Parella (Famiglia)'. At the bottom, there is a link to 'Inventario San Martino di Parella'.

Esempio scheda di dettaglio

Una volta che l'utente ha individuato il documento di suo interesse procede alla prenotazione. Nella tabella sottostante sono riportate alcuni aspetti rilevati e i relativi suggerimenti per migliorare l'accessibilità e la comprensibilità del sito web.

Aspetto rilevato	Suggerimento
Menù principale	Si suggerisce di semplificare le voci e di dare alle voci nomi più immediati per facilitare l'utente nella navigazione. Aumentare la dimensione dei caratteri per semplificare la lettura. Ridurre a 6 le voci di menù.
Font	Aumentare la dimensione dei font
Interlinea	Aumentare l'interlinea
Pagina/sezione accessibilità	Da aggiungere con le indicazioni dei supporti presenti e di tutte le informazioni legate all'accessibilità delle strutture.
Pagina Organigramma	Inserire le mail dirette dei singoli referenti
Leggibilità	Alcune pagine presentano difficoltà di lettura dovute anche all'organizzazione dei contenuti in due colonne, per agevolarne la leggibilità, e perché cognitivamente siano comprensibili, si suggerisce di avere i contenuti su un'unica colonna.
Banche dati e Digital Library	Uniformare le modalità di visualizzazione dei documenti usando lo stesso visualizzatore.

Comprensibilità dei contenuti	Semplificazione del linguaggio
Semplificazione della ricerca	Chatbot o assistente virtuale
Semplificazione della ricerca	Brevi video tutorial con sottotitoli, trascrizione, traduzione in inglese e LIS
Accessibilità dei contenuti multimediali	Inserire la descrizione alternativa
Accessibilità dei documenti	Linee guida per la realizzazione di documenti accessibili
Accessibilità dei contenuti	Visualizzatore IIIF
Supporto per l'orientamento	Inserire le planimetrie in pdf accessibile
Indicazioni accessibilità	Inserire una pagina di descrizione degli strumenti e dei supporti per l'accessibilità
DL e database accessibilità	Traduzione in inglese delle intestazioni dei campi, delle liste e dei tag
Accessibilità dei dati	Inserire scheda metadati per tutti i contenuti digitali

Aspetti rilevati e suggerimenti per migliorare l'accessibilità del sito web

1.5 Introduzione all'accessibilità universale – alcune note

COMUNICAZIONE

Per quanto riguarda la comunicazione è importante, oltre a definire una precisa e sinergica strategia di comunicazione, ricordare come AGID raccomandi “il ricorso a soluzioni volte a facilitare la comunicazione alternativa con il pubblico, comprendendo anche nella Wi-Fi- area possibili utilizzi di Social media e App specifiche accessibili, su smartphone e tablet, che consentano ulteriori comunicazioni vocali e scritte”.

La comunicazione è multiforme e va intesa dunque nei seguenti formati:

- comunicazione interna: pannelli, mappe, totem, volantini, brochure
- comunicazione esterna: sito web, social, comunicati stampa, moduli, avvisi per il pubblico, materiale informativo, materiale per la didattica.

Tutta questa documentazione deve rispondere ai criteri di accessibilità e leggibilità e deve essere realizzata facendo uso, in primo luogo, degli strumenti di verifica dell'accessibilità documentale sia per i file di testo che per i pdf (ad esempio: font, contrasti e testo alternativo). Per quanto poi riguarda i materiali per progetti didattici e per esposizioni, l'uso della Comunicazione Aumentativa e Alternativa (CAA) e di tecnologie volte a incrementare la comprensione dei testi renderebbe questi ancora più accessibili e inclusivi.

GLI UTENTI DELL'ARCHIVIO (secondo la percezione dei funzionari)

Prima di procedere a qualsiasi tipo di valutazione e proposta, è fondamentale conoscere chi sono gli utenti dell'archivio. La tipologia dei pubblici varia a seconda delle due sedi, poiché la sede di Corte dispone di più materiale e documenti di interesse per i ricercatori, mentre le Sezioni Riunite contengono materiale come mappe catastali e documenti che attraggono principalmente studenti e professionisti nei settori dell'ingegneria, della geografia, dell'architettura, nonché privati cittadini.

Possiamo individuare tre principali categorie:

- Studiosi e ricercatori;
- Cittadini;
- Gruppi di studenti;
- Visitatrici e visitatori di mostre temporanee.

Nell'esperienza del personale degli archivi, si sottolinea come spesso uno stesso utente visiti più volte l'Archivio per proseguire la ricerca o condurre altre ricerche come, ad esempio, quelle genealogiche o la consultazione dei documenti riguardanti la progettazione strutturale e il cemento armato.

Occorre rilevare, tuttavia, come la percezione del personale valga sicuramente a individuare una prima categorizzazione di massima, ma non possa sostituire l'esigenza nel prossimo futuro di un quadro più preciso e articolato costruibile esclusivamente con indagini sistematiche sui pubblici dell'Archivio sia online che onsite, per poter migliorare i servizi e le esperienze degli utenti. L'attualizzazione di tali indagini nel corso del tempo è lo strumento cardine per valutare l'efficacia degli strumenti introdotti, nonché il tipo di rispondenza e il grado di usabilità per ciascuna tipologia di pubblico.

UN LUOGO A MISURA DI FAMIGLIA

I luoghi della cultura possono essere dedicati anche al benessere e alla cura delle persone, attraverso l'allestimento di spazi appositi, come ad esempio la realizzazione di fasciatoi nei bagni e aree dedicate all'allattamento.

L'Archivio di Stato di Torino, pur non essendo un luogo per elezione dedicato a famiglie e bambini, dovrà in futuro dotarsi di tali servizi in modo da poter rappresentare un appoggio per chiunque ne abbia necessità, indipendentemente dalla frequenza dei casi.

2 STATO DI FATTO E INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ

Gli elaborati grafici evidenziano i vari elementi critici individuati durante i sopralluoghi effettuati nelle due sedi. La numerazione corrisponde a quella indicata nell'abaco degli interventi all'interno del capitolo 1 della Parte 2 che riassume tutti gli aspetti relativi a ciascun elemento.

In particolare per la sede di Corte si fa riferimento alle Tavole 1,2 e 3 mentre per la sede di Sezioni riunite si fa riferimento alle Tavole 1, 2, 3, 4 e 5.

PARTE 2 – PROGETTAZIONE

1 SOLUZIONI PROGETTUALI

Nelle tavole allegate sono individuate alcune proposte progettuali utili al superamento delle barriere architettoniche individuate durante la fase di sopralluogo.

In generale le soluzioni propongono percorsi di accesso unico per le persone normodotate e per coloro che presentano disabilità motorie, con l'attenzione a proporre soluzioni quanto meno impattanti possibili sulla struttura dell'edificio per caratteristiche e materiali e che bene si integrino con l'architettura presente di grande pregio e valore storico.

Le tavole allegate rappresentano in particolare tutti gli elementi fisici che costituiscono, allo stato attuale, una barriera architettonica oltre a fornire alcuni suggerimenti utili al superamento di barriere cognitive, visive o uditive.

Sono inoltre esplicitati – sia allo stato di fatto, sia allo stato di progetto – tutti i percorsi che garantiscono l'accesso alle due sedi.

Per quanto concerne la sede di Corte si rimanda alle Tavole dalla 4 alla 15 mentre per Sezioni riunite si rimanda in particolare alle Tavole dalla 6 alla 21.

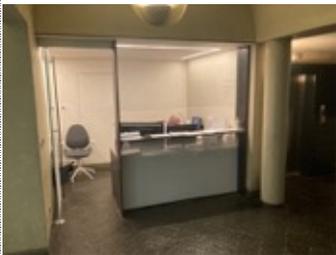
Tutte le indicazioni progettuali dovranno essere verificate in fase di progettazione esecutiva.

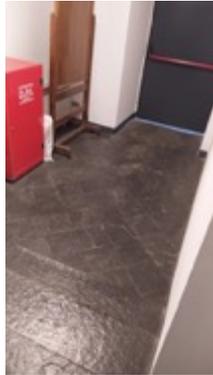
In coda agli elaborati grafici progettuali una tavola riassume alcune linee guida indicative relative alla segnaletica generale delle due sedi dell'Archivio. Sono indicati alcuni elementi progettuali e alcune linee guida a titolo puramente esemplificativo, un progetto dedicato potrà definirne meglio tutti gli aspetti.

2 ABACO DEGLI INTERVENTI

Di seguito si riporta l'elenco degli interventi previsti per ciascuna sede. Sono state individuate oltre alle soluzioni progettuali anche delle priorità di intervento che permettono di definire un piano progressivo che offre eventualmente la possibilità di risolvere le diverse criticità individuate in più fasi.

SEDE DI CORTE

Piano	N	Foto	Stato di fatto	Criticità	Priorità	Normativa di riferimento	Descrizione della soluzione proposta	Indicazione progettuale
	1		Porta a battente singolo di difficile apertura	Porta d'ingresso principale molto pesante	Media	Omologazione DIN 18650, EN 16005	Adeguamento della porta esistente con un sistema di automazione	Sistema di automazione della porta esistente Tipo: GEZE ECTurn
Terra	2		Bancone accoglienza con altezza superiore a 100 cm	Bancone di accoglienza non adeguato agli utenti in carrozzina	Alta	D.M. 236/1989	Sostituzione del bancone con un modello ad altezze differenti e adatto ai diversi utenti	 Ipotesi di bancone utilizzabile

3		Vedi tavole n° 5 - 6 - 7 - 8	Percorso di accesso alla zona armadietti non adeguato alla presenza di gradini	Alta	D.M. 236/1989	L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di pavimento flottante e rampe per garantire l'accesso alle persone diversamente abili e nuovo sistema di collegamento ingresso - sala consultazione. Al fine di consentire l'accesso verso la sala consultazione è necessario ricollocare gli armadietti, demolire una porzione di muro e collocare una nuova porta a battente	Vedi tavole n° 5 - 6 - 7 - 8
4		Vedi tavole n°5 - 6 - 7 - 8	Presenza di gradini in corrispondenza della via di fuga	Alta	D.M. 236/1989	L'intervento prevede la realizzazione di una rampa con pendenza <= 8% per garantire l'uscita di sicurezza a tutti gli utenti	Vedi tavole n°5 - 6 - 7 - 8

5		<p>Attualmente i tavoli e le sedie, sostituiti durante l'ultima ristrutturazione non garantiscono sedute adeguate alle persone in carrozzina e l'illuminazione dei tavoli risulta inadeguata</p>	<p>Arredi posizionati in modo inadeguato con spazi ridotti e scarsa illuminazione</p>	Media	D.M. 236/1989	<p>Ipotesi 1: Riorganizzazione degli spazi e sostituzione degli arredi (totalmente o in parte e revisione dell'impianto di illuminazione</p> <p>Ipotesi 2: Collocazione di almeno 1 tavolo adeguato alla carrozzina e revisione dell'impianto di illuminazione</p>	 <p>Tavolo ergonomico v. Ropox Table Desk 90 x 60 altezza 60-90 cm</p>
6		<p>Vedi tavole n° 9</p>	<p>Presenza di gradini in corrispondenza della via di fuga</p>	Alta	D.M. 236/1989	<p>L'intervento prevede la realizzazione di un sistema di rampe per garantire il superamento dei gradini presenti in corrispondenza della via di fuga verso Piazzetta Mollino. Si prevede inoltre la realizzazione di un nuovo setto e lo spostamento di una porta REI</p>	<p>Vedi tavole n° 9</p>

Su tutti i livelli	7		-	<p>Servizi igienici di problematica usabilità: porte pesanti, interruttore della luce esterno, spazi stretti</p>	Media D.M. 236/1989	<p>Ridefinizione dei servizi igienici secondo i principi del design for all</p>	<p>Spostamento dell'interruttore della luce internamente</p> <p>Verifica delle corrette distanze e degli spazi</p> <p>Ristrutturazione generale dei servizi</p>
Secondo	8		Vedi tavola n° 12 - 13 - 14	<p>Gli arredi attualmente utilizzati non garantiscono il passaggio e il gradino sul palco costituisce barriera architettonica</p>	Media D.M. 236/1989	<p>Ipotesi 1: Riorganizzazione e sostituzione degli arredi e demolizione del gradino</p> <p>Ipotesi 2: Collocazione di almeno 1 tavolo ergonomico adeguato alla carrozzina</p>	Vedi tavola n° 12 - 13 - 14
Secondo	9	-	Vedi tavola n° 14	<p>Spigolo pericoloso in prossimità di scalini e sul percorso della via di fuga</p>	Alta	<p>Si propone di installare un mancorrente al fine di contenere il flusso in caso di emergenza</p>	Vedi tavola n° 14

Secondo 10



Vedi tavola n°
12 – 13 - 14

La presenza della scala obbliga le persone con disabilità motoria ad accedere al piano attraverso ascensori differenti rispetto a quello che porta alla scuola per archivisti

Media D.M. 236/1989

L'intervento prevede la demolizione del setto esistente, lo spostamento del quadro elettrico sulla parete adiacente e l'installazione di una piattaforma elevatrice

Vedi tavola n° 12 – 13 - 14

Primo/
Secondo 11



-

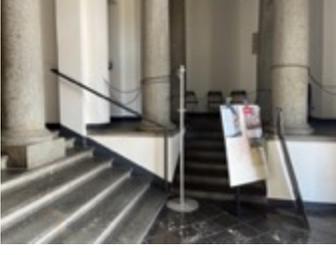
Presenza di scaffalature antiche profonde, poco illuminate e difficilmente accessibili

Media -

Non potendo sostituire le scaffalature, storiche, si propone di inserire una illuminazione interna

Striscia led con sensore di movimento

SEDE DI SEZIONI RIUNITE

Piano	N	Foto	Stato di fatto	Criticità	Priorità	Normativa di riferimento	Descrizione della soluzione proposta	Indicazione progettuale
	1		Vedi tavole n° 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15	Presenza di gradini in corrispondenza dell'accesso dall'esterno e cancello in ferro di difficile movimentazione	Alta	D.M. 236/1989	Si propone di realizzare una rampa di accesso al fine di superare il dislivello e di adeguare il cancello rendendolo ad apertura automatica. L'intervento prevede inoltre una modifica del marciapiede antistante e la diminuzione dei parcheggi su strada.	Vedi tavole n° 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15
Terra	2		Vedi tavole n° 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15	Presenza di gradini in corrispondenza dell'ingresso	Alta	D.M. 236/1989	Ridefinizione dello spazio esterno e di modellazione del giardino al fine di garantire il superamento dei dislivelli attraverso la realizzazione di un sistema di rampe.	Vedi tavole n° 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15
	3a		Vedi tavola n° 16	Presenza di gradini per raggiungere il piano dell'accoglienza e della sala consultazione	Alta	D.M. 236/1989	Demolizione di porzione della scala esistente e installazione di una piattaforma elevatrice	Vedi tavola n° 16

3b		Vedi tavola n° 17	Presenza di gradini per raggiungere il piano dell'accoglienza e della sala consultazione	Alta	D.M. 236/1989	Copertura di porzione della scala esistente e installazione di una piattaforma elevatrice antistante	Vedi tavola n° 17
4		Bancone accoglienza con altezza superiore a 100 cm	Bancone di accoglienza non adeguato agli utenti in carrozzina	Alta	D.M. 236/1989	Sostituzione del bancone con un modello ad altezze differenti e adatto ai diversi utenti	 Ipotesi di bancone utilizzabile
5		-	Servizi igienici di scarsa usabilità: porte pesanti, interruttore della luce esterno, spazi stretti	Media	D.M. 236/1989	Ridefinizione dei servizi igienici secondo i principi del design for all	Spostamento dell'interruttore della luce internamente Verifica delle corrette distanze e degli spazi Ristrutturazione generale dei servizi
6	-	-	Mancanza di segnaletica chiara e difficoltà di orientamento	Media	-	Ripensamento generale della segnaletica dell'edificio secondo i principi del design for all	v. relazione descrittiva

7		Vedi tavola n° 18	Difficoltà nel trasporto di materiale pesante e mancata accessibilità per persone con disabilità motorie	Alta	D.M. 236/1989	Collocazione di una piattaforma elevatrice	Vedi tavola n° 18
8		Mancanza di servizi igienici per disabili al piano	Non sono presenti servizi igienici per disabili al piano a servizio dello spazio mostre	Media	D.M. 236/1989	La presenza di un servizio igienico per disabili al piano terreno garantisce i bisogni in base ai flussi di pubblico. Si ritiene comunque che, in caso di possibilità, si potrebbe procedere alla ridefinizione dei servizi igienici ricavandone uno per disabili. Per disabili visivi si veda l'opzione proposta nella tavola descrittiva.	Vedi relazione descrittiva
Primo 9		Passerelle strette	Le passerelle sopra ai saloni, risultano poco agevoli per il passaggio degli archivisti con i carrelli contenenti i faldoni.	Bassa	-	Pur segnalando la criticità, non si ritiene prioritario intervenire in questo punto. In un'ottica di facilitazione della movimentazione dei faldoni si propone di ripensare i carrelli, attualmente molto pesanti e poco maneggevoli.	-
10		Leggero dislivello sul pavimento	In caso di utenti con disabilità visiva può creare difficoltà.	Media	-	Pur segnalando la criticità, non si ritiene prioritario intervenire in questo punto poiché si tratta di una zona a uso interno in caso di	Vedi relazione descrittiva

Secondo 11



vedi tavola
n° 19

L'accesso agli uffici del secondo piano, avviene attraverso alcuni gradini. Attualmente è presente un servoscala mal funzionante che non risulta agevole per gli archivisti che devono caricare i carrelli con i faldoni

Alta

D.M.
236/1989

visita guidata eventualmente il visitatore risulterebbe sempre accompagnato. Nel caso in cui si volesse comunque intervenire si propone di applicare una segnaletica adesiva a pavimento che indichi il dislivello.

Si propone di inserire una piattaforma elevatrice che, unitamente all'utilizzo di nuovi carrelli più leggeri e maneggevoli, faciliti il lavoro degli archivisti.

Vedi Tavola n°19

3 QUADRO COMPLESSIVO DEI COSTI

I costi sono indicativi e definiti in modo parametrico.

Sono stati definite priorità diverse a seconda della tipologia di intervento e se da un lato si ritengono prioritari gli interventi a priorità alta, quelli a priorità media o bassa possono essere eventualmente realizzati in un secondo momento.

SEDE DI CORTE

Di seguito si riporta un quadro dei costi previsti per gli interventi proposti:

Piano	N	Descrizione della soluzione proposta	Priorità	Imponibile MIN	Imponibile MAX	Media
	1	Adeguamento della porta esistente con un sistema di automazione	Media	7.000,00 €	10.000,00 €	8.500,00 €
	2	Sostituzione del bancone con un modello ad altezze differenti e adatto ai diversi utenti	Alta	3.000,00 €	5.000,00 €	3.000,00 €
	3	Realizzazione di un sistema di pavimento flottante e rampe per garantire l'accesso alle persone diversamente abili e nuovo sistema di collegamento ingresso - sala consultazione. Al fine di consentire l'accesso verso la sala consultazione è necessario ricollocare gli armadietti, demolire una porzione di muro e collocare una nuova porta a battente	Alta	15.000,00 €	20.000,00 €	14.500,00 €
Terra	4	L'intervento prevede la realizzazione di una rampa con pendenza <= 8% per garantire l'uscita di sicurezza a tutti gli utenti	Alta	2.000,00 €	4.000,00 €	3.000,00 €
	5	Ipotesi 1: Riorganizzazione degli spazi e sostituzione degli arredi (totalmente o in parte e revisione dell'impianto di illuminazione	Media	12.000,00 €	16.000,00 €	13.000,00 €
		Ipotesi 2: Collocazione di almeno 1 tavolo adeguato alla carrozzina e revisione dell'impianto di illuminazione		1.500,00 €	2.500,00 €	2.000,00 €
	6	Realizzazione di un sistema di rampe per garantire il superamento dei gradini presenti in corrispondenza della via di fuga verso Piazzetta Mollino. Si prevede inoltre la realizzazione di un nuovo setto e lo spostamento di una porta REI	Alta	15.000,00 €	20.000,00 €	17.500,00 €
Su tutti i livelli	7	Ridefinizione dei N° 7 servizi igienici secondo i principi del design for all (spostamento interruttore, verifica degli spazi e riallestimento)	Media	25.000,00 €	35.000,00 €	28.000,00 €
Primo	8	Ipotesi 1: Riorganizzazione e sostituzione degli arredi e demolizione del gradino	Media	18.000,00 €	22.000,00 €	20.000,00 €
		Ipotesi 2: Collocazione di almeno 1 tavolo ergonomico adeguato alla carrozzina		1.500,00 €	3.000,00 €	2.250,00 €

Secondo	9	Si propone di installare un mancorrente al fine di contenere il flusso in caso di emergenza	Alta	300,00 €	700,00 €	500,00 €
Secondo	10	Demolizione del setto esistente, spostamento del quadro elettrico sulla parete adiacente e Installazione di una piattaforma elevatrice	Media	8.000,00 €	12.000,00 €	10.000,00 €
Primo/ Secondo	11	Sistema di illuminazione led delle scaffalature esistenti	Media	20,00 €/ metro lineare		
TOTALE INTERVENTI AD ALTA PRIORITÀ				35.300,00 €	49.700,00 €	42.500,00 €
TOTALE INTERVENTI A MEDIA PRIORITÀ (Ipotesi 1 - ottimale)				100.000,00 €	125.000,00 €	112.500,00 €
TOTALE INTERVENTI A MEDIA PRIORITÀ (Ipotesi 2 - minima)				73.000,00 €	92.500,00 €	82.750,00 €

Per quanto concerne gli interventi ipotizzati nella sede di Corte ritenuti ad alta priorità si ipotizza un costo complessivo compreso tra i 35.300 e i 49.700 € comprensivo di fornitura, posa e realizzazione di nuove strutture.

Nel caso in cui si ritenesse di effettuare tutti gli interventi comprensivi di quelli a media priorità (**ipotesi ottimale**), si ipotizza un **costo complessivo compreso tra i 135.300 e i 174.700 €**.

SEDE DI SEZIONI RIUNITE

Di seguito si riporta un quadro dei costi previsti per gli interventi proposti:

Piano	N	Descrizione intervento	Priorità	Imponibile MIN	Imponibile MAX	Media
	1	Realizzazione di una rampa di accesso al fine di superare il dislivello e di adeguare il cancello rendendolo ad apertura automatica. L'intervento prevede inoltre una modifica del marciapiede antistante e la diminuzione dei parcheggi su strada.	Alta	18.000,00 €	25.000,00 €	21.500,00 €
Terra	2	Ridefinizione dello spazio esterno e di modellazione del giardino al fine di garantire il superamento dei dislivelli attraverso la realizzazione di un sistema di rampe.	Alta	200.000,00 €	300.000,00 €	250.000,00 €
	3a	Demolizione di porzione della scala esistente e installazione di una piattaforma elevatrice (Ipotesi 1)	Alta	10.000,00 €	12.000,00 €	11.000,00 €
	3b	Copertura di porzione della scala esistente e installazione di una piattaforma elevatrice antistante	Alta	12.000,00 €	14.000,00 €	13.000,00 €
	4	Sostituzione del bancone con un modello ad altezze differenti e adatto ai diversi utenti	Alta	3.000,00 €	5.000,00 €	4.000,00 €

	7	Collocazione di una piattaforma elevatrice	Alta	10.000,00 €	12.000,00 €	11.000,00 €
Terra/ Primo	5 e 8	Riorganizzazione del bagno al piano terra secondo i principi del design fo all e realizzazione di un bagno disabili al primo piano	Media	4.000,00 €	6.000,00 €	5.000,00 €
Primo	9	Realizzazione di carrelli per il trasporto dei faldoni (€/cad)	Bassa	600,00 €	1.000,00 €	800,00 €
Secondo	11	Si propone di inserire una piattaforma elevatrice che, unitamente all'utilizzo di nuovi carrelli più leggeri e maneggevoli, faciliti il lavoro degli archivisti.	Alta	10.000,00 €	12.000,00 €	11.000,00 €
TOTALE INTERVENTI AD ALTA PRIORITÀ				251.000,00 €	369.000,00 €	314.000,00 €
TOTALE INTERVENTI A MEDIA PRIORITÀ				4.000,00 €	6.000,00 €	5.000,00 €

Per quanto concerne gli interventi ipotizzati nella sede di Sezioni riunite ritenuti ad alta priorità si ipotizza un costo complessivo compreso tra i 251.000 e i 369.000 € comprensivo di fornitura, posa e realizzazione di nuove strutture. Tale costo può variare di 2.000 € in base alla opzione che si ritiene di utilizzare relativa al punto 3.

Nel caso in cui si ritenesse di effettuare **tutti gli interventi comprensivi** di quelli a media priorità, si ipotizza un costo complessivo compreso **tra i 255.000 e i 375.000 €**.

A questi costi si dovrà aggiungere, nel caso in cui si decidesse di realizzare dei nuovi carrelli per il trasporto dei faldoni, un costo compreso tra i 600 e i 1.300 €/cad.

In aggiunta ai costi sopra descritti si deve considerare il costo relativo alla progettazione e alla realizzazione di un sistema di segnaletica adeguata ai diversi utenti per entrambe le sedi che potrà essere definito solo in seguito a una progettazione specifica dedicata.

PARTE 3 – PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

1 Cronoprogramma

Il cronoprogramma degli interventi allegato prevede una suddivisione su trimestri; ciascuna annualità, quindi, viene suddivisa in quattro trimestri di lavoro. Sull'asse verticale è inserita una suddivisione per tipologia di intervento e per lotti inerente sia le singole sedi sia il sistema Archivio in generale.

Le fasi di progettazione e affidamento considerano un periodo minimo di 9 mesi, la fase di esecuzione dei lavori è generalmente compresa tra i 3 mesi e i 6 mesi, con tempi di realizzazione superiore per l'intervento di riallestimento dell'ingresso e del giardino della sede di Sezioni riunite. Alcune attività si ipotizza che si possano sviluppare in parallelo in seguito alla fase esecutiva dei lavori sui vari lotti.

Parallelamente alle attività di progettazione ed esecuzione dei lavori si ipotizza una formazione continua del personale oltre al processo di revisione del sito web secondo i principi di accessibilità per tutti. Rispetto a questo aspetto sarà necessario individuare dove intervenire in base a quanto già affidato alla Società Dynamics.

Si tratta di un cronoprogramma di riferimento su cui non sono indicati i momenti di avvio e di termine delle attività, in quanto attualmente non definibili, ma utile al fine di ipotizzare tempistiche reali di intervento.

SEDE	Fasi progettuali	Trimestri e annualità							
		1/01	2/01	3/01	4/01	1/02	2/02	3/02	4/02
Sede di Corte	Approvazione P.E.B. A	■							
	Affidamento progettazione esecutiva e realizzazione lavori		■						
	Progettazione esecutiva			■	■				
	Lotto 1 - Piano terreno e esterno (demolizioni e costruzioni)					■			
	Lotto 2 - Piano secondo (demolizioni, costruzioni, fornitura arredi)					■			
	Revisione impianto di illuminazione						■		
	Installazione tecnologia LETISmart							■	■
	Installazione della nuova segnaletica (digitale e analogica)							■	■
Sede di Sezioni Riunite	Approvazione P.E.B. A	■							
	Affidamento progettazione esecutiva e realizzazione lavori		■						
	Progettazione esecutiva			■	■				
	Lotto 1 - Giardino esterno (costruzione e riorganizzazione del verde)					■	■		
	Lotto 2 - Spazi interni (PT e P2)							■	
	Revisione impianto di illuminazione							■	
	Installazione tecnologia LETISmart							■	■
	Installazione della nuova segnaletica (digitale e analogica)							■	■
Archivio di Stato	Revisione del sito web	■	■	■	■	■	■	■	■
	Formazione del personale	■	■	■	■	■	■	■	■

ALLEGATI

CHECKLIST "AD ARTE"

Nome del Luogo	Archivio di Stato di Torino (sede di Corte, sede Sezioni Riunite)
Categoria del luogo	Archivio
Nome di un contatto in loco	Sara Micheletta
Numero di telefono del contatto in loco	011/4604111
Indirizzo mail del contatto in loco	sara.micheletta@cultura.gov.it
1. Informarsi in anticipo	
1.1 Il luogo ha un sito web?	Sì
1.1.1 Se sì, fornire l'indirizzo del sito web	https://archiviodistatorino.beniculturali.it/
1.1.2. Il sito è conforme alle norme W3C	Sì
1.1.3 Specificare le lingue disponibili nel sito web:	Italiano
1.2 Il luogo dispone di personale che risponde al telefono?	Sì
1.2.1 Specificare le lingue disponibili al telefono	Italiano, inglese francese
1.3 Il luogo dispone di informazioni stampate?	Sì
1.3.1 Specificare le lingue in cui il materiale stampato è disponibile	Italiano
1.4 Altre osservazioni:	
2. Biglietteria	
2.1 L'accesso è gratis o a pagamento?	gratis
2.2. Se l'accesso è a pagamento: esistono agevolazioni? Quali? (elencare)	
2.3 Il biglietto è acquistabile in anticipo?	
2.4 Se sì, come: online, via telefono, via mail, altro (specificare)	
2.5 Altre osservazioni	L'ingresso senza prenotazione è consentito a persone con finalità di ricerca, mentre le visite guidate devono essere prenotate in anticipo
3. Arrivare al luogo	
3.1 Si può arrivare al luogo con il trasporto pubblico?	Sì
3.1.1 Specificare i mezzi di trasporto pubblico disponibili, per esempio metropolitana, tram, bus, altro (specificare)	Tram, bus
3.1.2 Per ogni mezzo, specificare la distanza dalla fermata più vicina al luogo; descrivere il percorso ed eventuali dislivelli #	Da verificare
3.1.3 Specificare l'accessibilità fisica dei mezzi	Da verificare
3.1.4 Nel caso di un luogo fuori città, specificare le città da cui partono e la durata del viaggio	
3.2 Il luogo dispone di un proprio parcheggio?	No
3.2.1 Il parcheggio contiene posti riservati alle persone con contrassegno blu?	Sì, vicino ad entrambe le sedi
3.2.2 Descrivere la superficie del parcheggio, per esempio asfalto, ghiaia, sampietrini, altro (specificare) #	Asfalto
3.2.3. Valutare lo stato di manutenzione della superficie da 1 a 5*	3
3.2.4 Elencare tutti i dislivelli tra il parcheggio e il luogo #	Si rimanda alle tavole di analisi delle barriere
3.2.5 Se la risposta alla domanda 3.2.1 è negativa, specificare dove si trovano i posti più vicini riservati alle persone con contrassegno blu #	-
3.2.6 Nel caso di 3.2.5, specificare la distanza dai posti più vicini al luogo e descrivere il percorso ed eventuali dislivelli	-
3.3 Altre osservazioni:	
4. Accoglienza nel luogo	
4.1 Il luogo dispone di un servizio di reception?	Sì

4.1.1 Nel caso di risposta affermativa, specificare la disposizione della reception:	A banco
4.1.2 La disposizione della reception prevede una zona ribassata per l'accoglienza di persone in carrozzina e di bassa statura?	No
4.1.3 Il personale della reception è in grado di dialogare con visitatori che usano lingue diverse dalla lingua italiana parlata?	Sì
4.1.4 Nel caso, specificare le lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, LIS, altro (specificare)	Inglese, francese
4.1.5 Il personale è in grado di offrire assistenza ai visitatori?	Sì
4.1.6 Nel caso di risposta affermativa, specificare quale assistenza (risposta libera)	Sì è in grado di offrire assistenza sia per favorire la mobilità della persona all'interno dell'Istituto sia per aiutarla nella ricerca del materiale che intende consultare
4.2 Il luogo dispone di un servizio di guardaroba?	Sì
4.2.1 Nel caso di risposta affermativa, la guardaroba è custodita?	Sì
4.2.2 Nel caso di risposta affermativa, specificare la disposizione del guardaroba	Ad armadietto
4.2.3 Il personale della guardaroba è in grado di dialogare con visitatori che usano lingue diverse dalla lingua italiana parlata?	Sì
4.2.4 Nel caso, specificare le lingue: inglese, francese, tedesco, spagnolo, LIS, altro (specificare)	Inglese, francese
4.2.5 Nel caso di guardaroba ad armadietto, specificare le dimensioni degli armadietti	40 l x 56 p x 70 h circa (Sezione Corte) 25 l x 56 p x 165 h (Sezioni Riunite)
4.2.6 Nel caso di guardaroba ad armadietto, specificare il metodo di chiusura degli armadietti: a moneta, a lucchetto, a combinazione, altro (specificare) #. Descrivere eventuali difficoltà incontrate nell'uso del meccanismo di chiusura #	Con chiave fornita in reception
5. Muoversi nel luogo	
5.1 Il luogo è all'aria aperta o al chiuso?	Chiuso
5.2 Se il luogo è all'aria aperta: esistono uno o più percorsi predefiniti?	No
5.2.1 Descrivere la superficie dei percorsi, per esempio asfalto, ghiaia, sampietrini, altro (specificare) #	-
5.2.2 Valutare lo stato di manutenzione della superficie da 1 a 5*	-
5.2.3 Elencare tutti i dislivelli lungo il percorso, indicando come ognuno viene superato (rampa, scivolo, scala, ascensore ecc.) #	-
5.3 Se il luogo è chiuso: esistono uno o più percorsi predefiniti?	Vedi relazione
5.3.1 Descrivere la superficie dei percorsi, per esempio pavimentazione in pietra, cotto, piastrelle, legno, moquette, altro (specificare) #	Vedi relazione
5.3.2 Valutare lo stato di manutenzione della superficie da 1 a 5*	Vedi relazione
5.3.3 Elencare tutti i dislivelli lungo il percorso, indicando come ognuno viene superato (rampa, scivolo, scala, ascensore ecc.) #	Vedi relazione
5.4 Altre osservazioni:	
6. Informarsi nel luogo	
6.1 Il luogo dispone di segnaletica, un sistema di wayfinding e/o di didascalie?	Sì
6.1.1 Nel caso affermativo, specificare quali:	Didascalie, segnaletica generale, planimetrie, pannelli descrittivi
6.1.2 Nel caso di sistemi di wayfinding, specificare lo stato di leggibilità della segnaletica (ubicazione, scelta e dimensioni del font, contrasto ecc.), da 1 a 5* Aggiungere commenti	A volte alcuni pannelli sono posizionati in modo non molto accessibile, troppo in alto oppure con font troppo piccoli. I pannelli hanno testi troppo lunghi (3) → credo che si

	riferisca alla mostra temporanea visitata presso la Sezione Corte
6.1.3 Nel caso di didascalie, specificare lo stato di leggibilità della segnaletica (ubicazione, scelta e dimensioni del font, contrasto ecc.), da 1 a 5* Aggiungere commenti	Le didascalie hanno font troppo piccoli e sono di difficile lettura (3) (mostra temporanea visitata presso la Sezione Corte)
6.1.4 Nel caso di segnaletica generale, specificare lo stato di leggibilità della segnaletica (ubicazione, scelta e dimensioni del font, contrasto ecc.), da 1 a 5* Aggiungere commenti	Segnaletica ubicata in maniera non sempre accessibile (troppo in alto, poco leggibile. Andrebbe inoltre sicuramente integrata per favorire l'orientamento degli utenti.
6.1.5 Specificare lo stato di manutenzione del sistema di wayfinding, da 1 a 5*	3
6.1.6 Specificare lo stato di manutenzione delle didascalie, da 1 a 5*	Le didascalie andrebbero aggiornate graficamente e rese più leggibili (3) (mostra temporanea visitata presso la Sezione Corte)
6.1.7 Specificare lo stato della segnaletica generale, da 1 a 5*	3
6.1.8 Stimare il livello di comprensibilità cognitiva del sistema di wayfinding, da 1 a 5*	3
6.1.9 Stimare il livello di comprensibilità cognitiva delle didascalie, da 1 a 5*	3
6.1.10 Stimare il livello di comprensibilità cognitiva della segnaletica generale, da 1 a 5*	3
6.1.11 Specificare le lingue usate nel sistema di wayfinding	italiano
6.1.12 Specificare le lingue usate nelle didascalie	italiano
6.1.13 Specificare le lingue usate nella segnaletica generale	italiano
6.1.14 Stimare il grado di comprensibilità di eventuali traduzioni in lingue straniere, per ogni lingua da 1 a 5*	-
6.2 Il luogo dispone di materiali stampati di accompagnamento (mappe, guide)?	Sì
6.2.1 Specificare le lingue in cui il materiale è disponibile	Italiano, inglese
6.2.2 Stimare la comprensibilità di eventuali traduzioni in lingue straniere, per ogni lingua da 1 a 5*	4
6.3 Il luogo dispone di metodi alternativi (non scritti) di wayfinding?	No
6.3.1 Nel caso, specificarne il tipo: tattile, olfattivo, sonoro, altro (specificare)	-
6.3.2 Per ogni metodo alternativo di wayfinding, stimare lo stato di manutenzione, da 1 a 5*	-
6.3.3 Per ogni metodo alternativo di wayfinding, stimare il grado di comprensibilità cognitiva, da 1 a 5*	3
6.4 Altre osservazioni:	
7. Servizi nel luogo	
7.1 Servizi igienici	Vedere relazione
7.1.1 Il luogo dispone di servizi igienici propri o dipende da locali vicini (ristoranti, bar ecc.)?	Propri
7.1.1.1 Se dipende da locali vicini, specificare il nome del locale e la distanza	-
7.1.2 Specificare il numero e la dislocazione dei servizi igienici	Vedere planimetrie
7.1.3 I servizi igienici sono accessibili secondo la normativa?	Sì
7.1.4 I servizi igienici dispongono di attrezzature per cambiare i pannolini ai bambini?	No
7.1.4.1 Se dispongono di tali attrezzature, in quali bagni?	-
7.1.5 Stimare lo stato di manutenzione dei servizi igienici, da 1 a 5*	4
7.1.6 Altre osservazioni:	
7.2 Servizi di ristoro	
7.2.1 Il luogo dispone di servizi di ristoro?	No
7.2.2 Specificare il tipo di servizio disponibile:	Area snack con distributori di bevande e snack
7.2.3 Sono previsti cibi e bevande adatti a persone con esigenze dietetiche? Sì No	-

7.2.4 Nel caso, specificare quali: Diabetici Celiaci Intolleranze al lattosio Vegetariani Vegani Altro (specificare)	-
7.2.5 Sono previsti cibi e bevande adatti a persone con esigenze religiose? Sì No	-
7.2.6 Nel caso specificare quali: Kosher Halal Buddhisti Altro (specificare)	-
7.2.7 Altre osservazioni:	
7.3 Servizi di ospitalità	
7.3.1 Il luogo dispone di possibilità di pernottamento?	No
7.3.2 Esistono camere accessibili secondo la normativa?	-
7.3.3 Quanti?	-
7.3.4 Se la risposta alla domanda 7.3.1 è "no", ci sono alberghi nelle vicinanze?	Sì
7.3.5 Se ci sono alberghi, per ognuno specificare se ha camere accessibili secondo la normativa:	Da verificare
7.3.6 Altre osservazioni:	
8. Suggerimenti	
* 1 = più scarso, 5 = ottimo, N/A non pertinente ("not applicable")	